



Anno XLVI - Dicembre 2000

Spedizione in A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Treviso

## Annuale raduno dei Capigruppo della Sezione

Vedelago, 29.10.2000 - E' difficile esprimere le sensazioni ed i sentimenti provati e vissuti nel corso di una manifestazione eccezionalmente riuscita, organizzata con passione, gusto ed impegno da parte dei dinamici Alpini del Gruppo di Vedelago. La cerimonia ha avuto inizio, com'è ormai consolidata consuetudine, con la celebrazione di una S. Messa a suffragio dei Caduti Alpini e dei Soci "andati avanti", presso la Chiesa Arcipretale di Vedelago ed officiata dal Rev.mo Parroco Don Florido Feltrin, alla presenza di numerosissimi Alpini. Era bellissimo e commovente vedere schierati attorno all'altare, impeccabilmente in ordine, il Vessillo della Sezione e tantissimi Gagliardetti dei nostri Gruppi. Al termine del rito religioso, ascoltata in assoluto silenzio e raccoglimento, è stata recitata la Preghiera dell'Alpino, nella forma originale e prima del congedo, un coro eccezionale, ha intonato il canto tanto caro al cuore degli Alpini "Signore delle cime", in un clima surreale, nel quale si inserivano gli squilli di una tromba, che lasciavano trasportare il cuore e la memoria fino a toccare simbolicamente con lo spirito la memoria dei nostri Caduti e dei tantissimi amici andati avanti e radunati nel verde Paradiso degli Alpini, agli ordini di

**GIÙ LE MANI DAI VALORI DELLA LEVA, DALLA NOSTRA STORIA E DALLE NOSTRE TRADIZIONI**

"Papà Cantore". Al rito religioso, è seguita la commovente cerimonia dell'alzabandiera, della resa degli onori ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del locale monumento. I lavori assembleari hanno avuto inizio subito dopo, nell'accogliente Sala "Margherita Sanson", attigua alla Parrocchiale, che il Gruppo Alpini di Vedelago, ha saputo addobbare come conviene nelle grandi occasioni, con esposto il Tricolore, simbolo dell'unità nazionale, proprio per rendere maggiormente significativo il tradizionale Raduno dei Capigruppo. Ospite particolarmente gradito, il Signor Sindaco di Vedelago Remigio Parisotto, che onorato di essere stato invitato al convegno, dopo aver portato il saluto suo e dell'Amministrazione Comunale, ha rivolto un caloroso apprezza-

mento nei confronti delle opere e delle iniziative svolte e portate avanti dagli Alpini, nei diversi ambiti in cui si rendono protagonisti. Il nuovo Presidente della Sezione, Ivano Gentili, nel corso della sua articolata relazione di fronte alla platea alpina, si è soffermato sulle diverse problematiche e sulle iniziative portate a termine ed in programma, riscuotendo attenzione ed apprezzamento. L'argomento saliente dell'intervento appassionato e caloroso del Presidente Gentili, non poteva naturalmente trascurare i valori della leva, la nuova scellerata legislazione che di fatto ne ha segnato la fine, consegnando al vuoto ed all'oblio anni ed anni di storia, di impegno, di valore e di sacrificio, manifestando anche in questa circostanza, la netta contrarietà degli Alpini, di fronte a scelte politiche vergognosamente pilatesche, se si tiene conto che quanti rappresentano per suffragio ottenuto il popolo italiano, hanno inteso rispondere più che alla propria coscienza, ad ordini di partito. E' chiaro che gli Alpini, hanno dovuto per forza subire, ma non certo accettato, anticipando che non esiste oggi, come non prevarrà nemmeno domani, la rassegnazione. Non è stata ancora pronunciata l'ultima parola: gli uomini passano, ma le idee restano e restano in eterno e non possono essere saccheggiate dalla politica ed immolate sull'altare da quest'ultima, solo per garantire l'equilibrio di questo o di quello schieramento. Per inciso, anche i nostri "carissimi" (sicuramente più per quanto costano alla collettività che per l'affetto verso di noi) parlamentari amici degli Alpini, salvo rare eccezioni, hanno mostrato di fronte al diktat dei partiti, la loro coda di paglia. Non esiste perdono, ma solo commiserazione e compatimento, per quanti mentono, sapendo di mentire e peccato che sia stato abolito il bagno penale, perché certi loschi figure lo meriterebbero a pieno titolo. La platea, entusiasta per le vibranti parole del Presidente Gentili, ha risposto con uno scrosciante e prolungato applauso, significativo di una completa condivisione. La parola è passata poi ai Capigruppo per i loro interventi e per le richieste di informazioni e chiarimenti, che



Il tavolo della Presidenza; il Capogruppo Tommasini Anacleto, porge il suo saluto

(segue a pag 2)

(Segue dalla prima pagina)

## Annuale raduno dei Capigruppo della Sezione

hanno trovato risposta diretta ed immediata nelle repliche del Presidente e dei Consiglieri Sezionali, del Responsabile della Protezione Civile e del Direttore Responsabile di "Fameja Alpina". Al termine della riunione di lavoro, sono stati consegnati ai seguenti volontari della Protezione Civile, impegnati sul fronte di pace albanese, un diploma ed un volume edito dalla Regione Veneto: Pasini Gino, Treviso Salsa - Pozzobon Walter, Cason Lorenzo e Finelli Giancarlo, Treviso Città - Celotto Alfredo e Cervi Andrea, Biadene - Zanardo Agostino, Mogliano. Al Presidente Francesco Zanardo, presente assieme al Presidente Francesco Cattai (l'appellativo ex appare poco simpatico), il Presidente Gentili, ha consegnato a nome dei 10.000 Alpini della Sezione, un bellissimo libro d'arte, con le firme di tutti gli Alpini radunati a Vedelago, omaggio questo, che Zanardo ha assai apprezzato. Il bilancio di questo annuale raduno, l'ultimo fra l'altro del 2° millennio, non può che ritenersi soddisfacente, anche per il cospicuo numero di presenze e perché si è sviluppato in un clima di schietta familiarità alpina, in un confronto rispettoso ed ordinato e dal quale sono emerse proposte ed idee interessanti, tutte credibili e non campate in aria, frutto di valutazioni serie ed articolate da chi si sente quotidianamente impegnato sul fronte della solidarietà e pertanto sempre in prima linea. La Sezione esprime pertanto indistintamente a tutti i Capigruppo, ai rispettivi Consigli Direttivi ed a quanti operano instancabilmente con coerenza, convinzione e dedizione, cioè da Alpini, per gli Alpini e per la comunità, sincera considerazione, stima e gratitudine. Un ringraziamento veramente dal profondo del cuore è senz'altro dovuto ad Anacleto Tommasini, Capogruppo di Vedelago e Consigliere Sezionale ed a tutti i suoi bravissimi Alpini, per aver ospitato con tanta spontaneità e generosità, l'annuale Raduno dei Capigruppo e per l'encomiabile impegno profuso, per aver fortemente voluto curare l'organizzazione in ogni suo aspetto e nei minimi particolari, per attribuire ampio risalto alla manifestazione e per contribuire, come soleva ripetere il "Presidentissimo" Cattai, a rendere sempre più prezioso il "biglietto da visita" della nostra Sezione. Grazie ancora, Carissimo Anacleto, degno a pieno titolo, assieme ai tuoi Alpini, del cappello che porti in testa con orgoglio, onorato dell'appartenenza alla nostra bellissima e grande verde famiglia:

Lucio Ziggio



La celebrazione della S. Messa a suffragio dei Caduti



L'assemblea dei partecipanti al raduno



In sfilata per la resa degli onori al Monumento ai Caduti

## Buoni propositi per il nuovo millennio

*Vorrei guardare lontano, così potrei donare mille cose: una Sede ai Gruppi che ancora non l'hanno, il cappello alpino agli amici degli Alpini, una nuova Sezione a chi la desidera, una bella Sede per la Sezione, un bel camion attrezzato alla Protezione Civile, un Presidente per ogni occasione, coppe e trofei agli sportivi alpini, l'adunata nazionale per il Sindaco, aiuto a tutte le associazioni, pagine per tutti sul giornale, umiltà, serenità e pace a tutto il mondo.*

*Ma sono e resto un pur semplice Alpino, servitore degli Alpini.*

*Un uomo come voi, e come tutti noi con una molecola di magia nel cuore, un minuscolo frammento di potere che solo unito ed integro a tutti gli altri riuscirà a far esplodere l'energia propria della volontà, dell'impegno e della fede alpina.*

*Auguri a tutti, amici alpini; sia esteso ai vostri cari l'augurio per un sereno, felice, nuovo anno.*

**Ivano Gentili**



*Il Presidentissimo Cattai, il Presidente Gentili, attualmente in carica ed il Presidente Zanardo*

## Le lacrime di una donna

L'avevo appena scorta quella donna minuta, avvicinarsi timorosa ai banchi dove sedevano gli Alpini, quella mattina a Vedelago, non trovando il coraggio di sedersi. Vincendo una resistenza che le doveva pesare come un macigno, si faceva coraggio e mi chiedeva con una grazia unica, il permesso di sedersi, vicino agli Alpini. Non riesco a capire un simile comportamento, in quanto non spettava certamente a me, per lei illustre sconosciuto, accordarle o meno il permesso di sedersi nei banchi delle prime file, riservati agli Alpini. Forse voleva ringraziarmi per questa cortesia, ma vedevo che non riusciva, perché le lacrime che le solcavano le gote, significavano che stava vivendo un momento di grande commozione. Mentre il celebrante somministrava la S. Comunione, raggruppando tutto il coraggio che possedeva, mi si avvicinava timidamente, confidandomi che aveva perduto un fratello Alpino in Russia e di lui non aveva mai avuto notizie. Raccoglievo questo suo dolore, riservandomi di chiederle al termine della S. Messa il nominativo del fratello, perché desideravo interessarmi della sua sorte, consultando gli archivi a disposizione di Onorcaduti, ma scambiate due parole con il Capogruppo Tommasini, mi accorgevo che non stava più seduta vicino a me. Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, mentre salivano alte al cielo le struggenti note del Signore delle Cime, non riuscendo a contenere il desiderio di cercarla, magari solo con gli occhi, mi giravo scor-

gendola inginocchiata con la testa tra le mani davanti all'altare della Madonna, devotamente china in contemplazione. Chissà che cosa avrà chiesto alla Signora della Neve, quella donna, forse di non togliere mai il suo manto materno dal destino del fratello Caduto, forse di aiutarla a trovare la rassegnazione, forse la protezione e la pace in tutto il mondo. Durante l'uscita dalla Chiesa, la perdevo nuovamente di vista, per poi scorgerla seduta nella Sala "Margherita Sanson" ad applau-

dire gli Alpini. Pagherei qualunque cosa per poter incontrare questa donna, per poterla abbracciare e sussurrarle tutto il mio affetto, per aiutarla ad avere notizie del fratello Caduto in Russia, per esprimerle la mia amicizia e la mia solidarietà. So di chiedere forse l'impossibile, ma se qualcuno tra gli Alpini di Vedelago, ritiene di conoscere questa donna, me lo faccia gentilmente sapere e gliene sarò riconoscente per tutta la vita.

**Lucio Ziggio**



*Selenj Jar 1945. Tre croci nella steppa; sono le tombe di tre Alpini caduti in terra di Russia.*



## L'Alfiere della Sezione

Che cosa rappresenta per la nostra Sezione la figura dell'alfiere? Probabilmente nulla di particolare per qualche sprovveduto, moltissimo invece per quanti vivono la vita della Sezione con impegno e dedizione. La Sezione di Treviso, possiede un immenso privilegio: poter disporre a tempo pieno di un Alfiere, onorato e sempre disponibile a portare con orgoglio ed impeccabilità unica, il Vessillo in tutte le cerimonie cui è chiamato. Da ormai vent'anni, questo ruolo di enorme prestigio, viene ricoperto dal Cav. Ernesto Cattarin, del Gruppo di Cendon, ex Combattente e pluridecorato. Il Vecio Ernesto, ha avuto l'incarico come Alfiere della Sezione, dal Presidente Francesco Cattai, incarico successivamente confermato dal Presidente Francesco Zanardo e dal neo eletto Ivano Gentili. E' doveroso sottolineare la delicatezza con la quale Ernesto Cattarin svolge l'incarico a lui affidato: nonostante l'età, che comunque lui non sente, tanto da far invidia ad un trentenne, Ernesto Cattarin partecipa entusiasta a tutte le cerimonie e manifestazioni alle quali è invitata la Sezione. Porta con baldanza ed al tempo stesso con riverenza il Vessillo della Sezione, decorato con cinque Medaglie d'Oro al Valor Mili-

tare, cerca sempre una posizione di primissimo piano, dalla quale poter far ammirare il Vessillo e qualche volta, lo si sente brontolare se a causa della ressa, non riesce a pieno nel suo intento. E' orgoglioso l'insossidabile Ernesto, di portare in testa il cappello alpino e guai, guai solo a tentare di mettere in discussione l'operato delle Penne Nere in guerra, come in pace: è un affronto questo che non sopporta e le sue reazioni verbali, feriscono più della lama affilata di un rasoio. Poter contare su figure carismatiche come quella del Cav. Cattarin, è un vero privilegio per la Sezione, che vorrebbe risparmiarselo ancora per lunghi anni, magari tentando di alleviarli qualche fatica. Ma anche questa si rivelerebbe un'impresa ardua, sicuramente impossibile, perché Ernesto, è talmente sicuro di sé stesso, che non ne vuol sapere di riguardarsi e con lo stesso vigore degli anni della naja, vuole rispettare la fiducia che gli è stata accordata. La Sezione di Treviso, è fiera di poter contare sul Cav. Cattarin, come suo validissimo Alfiere, e nel ringraziarlo per quanto operato con esemplare generosità e spontaneità, gli augura ancora lunghissima vita, nel calore e nell'affetto della sua cara famiglia.



Il Cav. Ernesto Cattarin e la consorte Signora Giovanna nel giorno del loro 55° anniversario di matrimonio

## Il calendario del 2001 di "Fameja Alpina"

Informiamo i Gruppi, i singoli Alpini ed i lettori tutti, che presso la Sede della Sezione, sono ancora disponibili dei calendari del 2001 editi dal giornale "Fameja Alpina". Questa 19a edizione dell'ormai tradizionale calendario, edita in occasione dell'80° anniversario di fondazione della nostra Sezione, pubblica delle bellissime foto a colori, riguardanti le Sedi Sociali dei seguenti Gruppi, con riportata un'interessante didascalia: Arcade, Crocetta del Montello, Cornuda, Breda di Piave, Resana, Biadene, Paderno del Grappa, Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, Piavon, Chiarano-Fossalta, Motta di Livenza, Altivole, Campocroce, Caerano San Marco, Signoressa, Musano, Maser, Monfumo, Ponzano Veneto, Zero Branco,



Castelli di Monfumo e Volpago del Montello. Ogni pagina contiene una massima, predisposta dal Comitato di Redazione, che intende richiamare ogni Alpino ad una sempre più ampia riscoperta dei valori basilari del nostro credo, quali: fratellanza, solidarietà, spirito alpino, onestà, coerenza, sacrificio, valore, onore, coraggio, concordia, amor di Patria alpinità. Proprio per questo, il calendario del 2001, con le sue caratteristiche, non dovrebbe mancare in nessuna delle case degli Alpini. Invitiamo pertanto quanti non vi avessero ancora provveduto, a richiedere alla Segreteria Sezionale, il calendario di "Fameja Alpina", con l'assicurazione di aver fatto, una volta acquistatolo, sicuramente un ottimo investimento.

## Grazie per la vostra amicizia e per la vostra testimonianza

Quel desiderio di dedicare una pagina del nostro giornale sezionale alla presentazione di tre figure di sacerdoti incontrati nel cammino della nostra vita associativa, anche se in circostanze del tutto diverse tra di loro, si trasforma oggi in un dovere che sento di dover compiere, non tanto come atto di riconoscenza, anche se obbligato, quanto piuttosto per rendere noto uno stile comportamentale che onora gli Alpini e che merita veramente di essere ripreso. Gli Alpini hanno sofferto e Dio solo sa quanto, al netto rifiuto da parte di qualche sacerdote, alla richiesta di entrare in chiesa con il Vessillo, con i gagliardetti e con il cappello in testa. Gli Alpini hanno sofferto e Dio solo sa quanto, al netto rifiuto da parte di qualche sacerdote, alla richiesta di deporre sulla bara di un nostro defunto il cappello alpino. Gli Alpini hanno sofferto e Dio solo sa quanto, al netto rifiuto da parte di qualche sacerdote di autorizzare l'esecuzione tra le pareti di una chiesa che fra l'altro, almeno così dovrebbe essere, non è proprietà esclusiva di un parroco, ma del popolo dei fedeli, delle loro struggenti cante alpine. Gli Alpini hanno sofferto e Dio solo sa quanto, ed assieme a loro anche i famigliari degli amici scomparsi, al netto rifiuto da parte di qualche sacerdote di autorizzare la lettura dal pulpito di una chiesa della preghiera dell'Alpino, quasi fosse blasfema. E' assai difficile accettare e rassegnarsi di fronte a gesti ed atteggiamenti che rasentano l'inconcepibile e l'assurdo e che nulla hanno a che vedere con la carità cristiana. Naturalmente non è lecito e tantomeno consentito generalizzare: a conferma di questa tesi, esistono delle bellissime figure di sacerdoti, che vorrei abbracciare e stringere forte, in segno di amicizia e riconoscenza, per quanto hanno voluto esprimere nei confronti degli Alpini. Citerò brevemente tre circostanze.

Don Marino Zaratini: il Parroco di Selva del Montello, con una spontaneità esemplare e tutta da ammirare, ha voluto generosamente accompagnare gli Alpini del Gruppo, all'Adunata Nazionale di Brescia, per essere loro spiritualmente vicino, per celebrare con loro e per loro la S.Messa della domenica, per condividere la gioia di una giornata indimenticabile, vivendo



Don Angelo Jarca degli Uberti posa vicino alla novella coppia di sposi Favaro Venerio e Paola

dola intensamente ed accomunando i suoi sentimenti di pastore d'anime, a quelli degli Alpini. Ritengo che il gesto compiuto da Don Marino, non necessita di commenti, ma solo di un grazie gridato a viva voce da una presa all'altra del Montello, perché anche in questa maniera semplice, ma assai significativa, un sacerdote compie la propria missione in mezzo al gregge a lui affidato.

Don Angelo Jarca degli Uberti: l'Assistente Spirituale dell'Ospedale di Castelfranco Veneto, celebrando a Breda il matrimonio di un Alpino che conosceva fin dalla fanciullezza, tenendo l'omelia, ha esordito con delle parole talmente toccanti, al punto da far scoppiare in un fragoroso applauso la folla che gremiva la Chiesa. Ha parlato degli Alpini con una tale foga che sembrava avesse militato nelle Truppe Alpine, paragonandoli alla casa costruita sulla salda roccia e che non teme pertanto la violenza degli eventi atmosferici. Ha elogiato le Penne Nere per quanto continuano ad operare in favore della comunità, esprimendo la sua gratitudine e la sua ammirazione, concludendo con un passaggio: "se non esistessero, gli Alpini bisognerebbe inventarli". Cosa replicare a Don Angelo? Grazie, grazie dal profondo del cuore; chissà che qualche altro sacerdote riesca ad imitarlo.

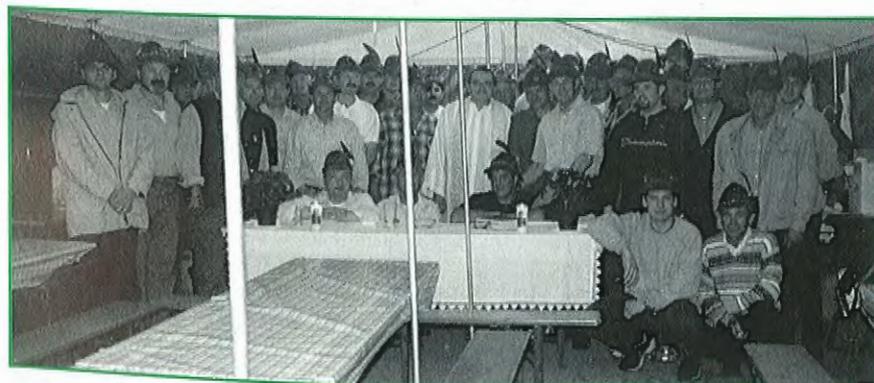
Don Florido Feltrin: il Parroco di Vedelago, che di buon grado ha celebrato la S. Messa per gli Alpini il 15.10.2000, in occasione dell'annuale raduno dei Capigruppo, non solo ha consentito l'ingresso del Vessillo Sezionale, dei Gagliardetti, degli alpini con il cappello in testa, ma ha anche autorizzato la lettura della Preghiera dell'Alpino nella forma originale e l'esecuzione del canto Signore delle Cime. Com-



Il Parroco di Vedelago don Florido Feltrin con il Vice Presidente Sezionale Giampietro Castelletti

mentando all'omelia le parole del Profeta Daniele, ha saputo spiegare con rara maestria, attribuire un significato alle parole contenute nella Preghiera dell'Alpino "rendi forti le nostre armi contro .....". La traduzione ideale di questo passaggio, è stata tratta proprio dal libro del profeta Daniele "trasformeremo la lance in falci e gli scudi in vomeri". In sintesi, Don Florido ha voluto sottolineare che gli Alpini, guardano alla pace, alla concordia ed alla fratellanza, come ragioni stesse della loro vita. Anche a Don Florido un sentito ringraziamento, per la sua sensibilità e per aver esattamente compreso che cosa significa sentirsi Alpini.

Lucio Ziggotto



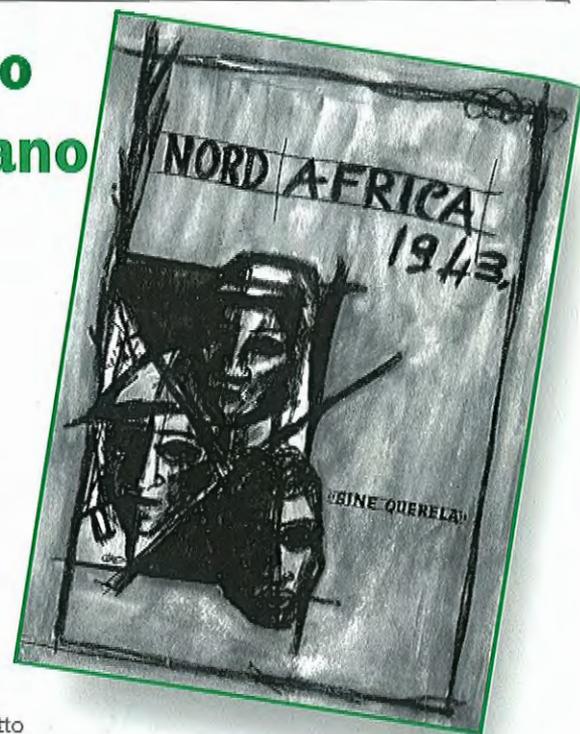
Il Parroco di Selva del Montello don Marino Zaratini, attorniato dagli Alpini del gruppo, all'Adunata di Brescia



## Con gli Alpini al Tempietto del Beato Enrico da Bolzano per rendere onore ai Caduti

Treviso, 15.10.2000 - Presso il Tempietto-Sacrario del Beato Enrico, posto in Città, in Via Canova, ha avuto luogo il Raduno Regionale Triveneto, dell'Associazione Nazionale ex Prigionieri di Guerra dei Campi Francesi in terra d'Africa - "Toppa Club". Alla cerimonia oltre ad un buon numero di appartenenti al sodalizio, erano presenti il Prefetto di Treviso Dott. Renato Pisani, il Sindaco della Città Dott. Giancarlo Gentilini, il Consigliere Comunale Signora Bertilla Faggian e le bandiere di numerose Associazioni Combattentistiche e d'Arma, tra le quali il Vessillo della nostra Sezione, scortato dal Vice Presidente Gen. Giancarlo Finelli e otto Gagliardetti dei nostri Gruppi. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, della deposizione di corone d'alloro ai piedi dei cippi posti sull'area antistante il Tempietto e la resa degli onori ai caduti, è stata celebrata una S. Messa, da parte di Mons. Rino Olivotto, Canonico della Cattedrale di Treviso, Rettore del Tempietto-Sacrario e Cappellano Nazionale del "Toppa Club". Hanno rivolto indirizzi di saluto il Comm. Gianni Zuanich, Presidente Regionale Triveneto del "Toppa Club" e Vice Procuratore del Procurato della Bandiera d'Italia, il Sindaco Alpino di Treviso Gentilini ed il Consigliere Comunale Faggian. Su gradito invito dell'Associazione Nazionale ex Prigionieri di guerra dei Campi Francesi in terra d'Africa, ho preso volentieri la parola, per tenere benchè indegno di tanto onore, il discorso ufficiale. Non ritenendomi all'altezza di parlare a degli ex Combattenti, proprio io che la guerra l'ho studiata solo sui libri di storia o vista in qualche documentario alla televisione, timoroso di non poter essere in sintonia con il modo di vedere e di pensare degli ex Combattenti presenti alla cerimonia, mi sono fatto coraggio, lanciando in apertura, un accorato appello, affinché vengano riscoperti e rivalutati i valori che hanno purtroppo perduto la loro identità ed autenticità, a causa del benessere, dell'indifferenza, del personale tornaconto, dell'egoismo, della secolarizzazione di una società che guarda soprattutto ai diritti, negando magari i doveri, anche quelli più basilari. Situazioni queste, confermate nel vivere quotidiano, che hanno trasformato una collettività di uomini creati irripetibili, in un deserto di fantasmi, che vagano alla ricerca di un punto di approdo irraggiungibile. Mi sono brevemente soffer-

mato anche sulla storia degli Alpini che hanno combattuto e sacrificato la loro vita in terra d'Africa, nelle varie vicende della guerra e sull'olocausto di quanti da quei luoghi lontani e sconosciuti, non hanno più fatto ritorno alle loro case, nemmeno da morti. Interrotto dagli applausi del tutto inattesi ed immeritati, a mezzogiorno in punto, il campanone della torre civica batteva solennemente i dodici rintocchi; in quel preciso momento un raggio di sole, squarciava le nubi e lasciava apparire un cielo insolitamente e straordinariamente azzurro. Pur essendo assiduo frequentatore del Tempietto del Beato Enrico, alzando gli occhi al cielo per ammirare quel bellissimo sole d'ottobre, mi accorgevo per la prima volta che sulla sommità del pennone alzabandiera, era posta una corona di spine, che simboleggiava la regale corona del Santo dei Santi. Quella corona, voleva significare il reticolato, cioè la brutalità della guerra, il disprezzo della vita e l'umiliazione della dignità umana. I sentimenti e la commozione provati in quel momento, mi portavano lontano con il cuore e con lo spirito; vedevo davanti ai miei occhi il deserto africano, disseminato di Caduti ed oltre il reticolato della vergogna, i nostri prigionieri, patire come Cristo sulla Croce, a causa dell'odio insensato causato dalla guerra, che trasforma il fratello in nemico e tanti Abele in altrettanti Caino. Ho concluso il mio intervento, invocando la pace sul mondo intero, supplicando tutti gli uomini di buona volontà ad essere e rimanere fedeli alle istituzioni, a riconoscersi fratelli nel Tricolore ed a non rinnegare mai i valori di "Dio, Patria e Famiglia". Rinnovo il mio più sincero ringraziamento al Presidente Zuanich per il privilegio offertomi nel presenziare alla commovente cerimonia ed a tutti gli astanti per i calorosissimi applausi tributatimi. Sarebbe stato tuttavia mio forte desiderio, che quegli applausi non fossero stati rivolti alla mia persona, non servivano affatto, ma idealmente a tutti quei Caduti, su ogni fronte ed in ogni tempo, che per garantire pace, sicurezza, libertà e giustizia al nostro amato Paese, non hanno esitato ad immolare la vita, nella fedeltà al giuramento prestato. Certo di interpretare il pensiero della Sezione A.N.A. di Trevi-



so, esprimo infine la mia riconoscenza al "Toppa Club", per il riguardo nei confronti degli Alpini; al termine della S. Messa, non è stata letta la preghiera propria dell'Associazione Nazionale ex Prigionieri di Guerra nei Campi Francesi, ma diversamente la Preghiera dell'Alpino, nella forma originale, recitata con voce altisonante da un Ufficiale degli Alpini classe 1910 proveniente dalla Provincia di Milano. Accettare l'invito del Presidente Zuanich e di Mons. Olivotto, che nuovamente ringrazio, ho avuto modo di assistere ad una cerimonia, che pur nella semplicità, ha saputo meravigliosamente esprimere i valori di un'italianità autentica, dell'amore sincero verso la Patria, della devozione ideale verso il Tricolore, valori questi indissolubili, che non tramontano mai, come mai avrà sera il tramonto degli Eroi, abbiano questi valorosi servito la Patria immolando la vita nelle steppe della Russia, nelle balze delle Alpi o nei deserti africani. Quando alzando gli occhi al cielo, ritti sull'attenti, accompagnando con il cuore il Tricolore che sale su di un pennone, mentre si levano alte le note di una tromba o dell'Inno Nazionale e si riesce ancora a commuoversi, provando un brivido che scuote tutto il corpo, significa che i sentimenti fanno parte della natura umana, che l'individuo non ha ancora abdicato la sua dignità. Che il Beato Enrico e San Maurizio, eletti del Signore, ci assistano sulle impervie strade della vita, guidino i nostri passi, sostengano le nostre fragilità e le nostre debolezze, perdonino la nostra superbia e la nostra assoluta sicurezza di essere insostituibili, per renderci degni delle glorie dei nostri avi e del sacrificio dei nostri valorosi Caduti, la cui storia resta impressa nell'eternità del tempo.

Lucio Ziggliotto

# Solidarietà • Solidarietà • Solidarietà

## Nella fedeltà al motto "onorare i Morti, aiutando i vivi"

Il Consiglio Direttivo Sezionale, cogliendo di buon grado la proposta formulata dal Comitato di Redazione di "Fameja Alpina", ha deliberato all'unanimità di riprendere una tradizione da anni consolidata nel tempo e momentaneamente sospesa in occasione della raccolta fondi per la 64a Adunata Nazionale a Treviso e che riguardava due distinte raccolte di offerte libere, che avevano riscontrato un loro effettivo e positivo successo. Nel prendere felicemente atto della condivisione espressa dal Consiglio Direttivo Sezionale, che da queste pagine ringraziamo per la sensibilità dimostrata, il giornale "Fameja Alpina", ripropone da questo numero agli Alpini, agli Amici degli Alpini, agli affezionati lettori e più in generale alla tanta gente animata da autentico spirito di solidarietà, le due distinte iniziative, nel modo che segue:



*Donare vuol dire amare, e gli Alpini sanno testimoniarlo con fatti concreti*

### Ossigeno pro "Fameja Alpina"

Con i fondi raccolti, grazie alla sensibilità dei nostri lettori, sarà possibile garantire l'uscita del giornale, i cui costi di stampa e spedizione, sono ormai cresciuti a dismisura e pertanto difficilmente sostenibili, nonostante la più ampia buona volontà. Il Gruppo Alpini di Cendon, ha già aperto la sottoscrizione, consegnando alla Sezione la somma di lire 200.000. Grazie sentite agli Alpini di Cendon per la loro sensibilità e per l'affetto nei confronti del nostro giornale "Fameja Alpina", nella condivisa speranza, che poi si rivelerà come sempre certezza, che altri, Gruppi o singoli, sapranno degnamente imitarli.

Le libere offerte raccolte, grazie alla sensibilità ed alla generosità di quanti condivideranno ed

## Fondo assistenza e solidarietà

apprezzeranno questa iniziativa, costituiranno un fondo vincolato a sostenere economicamente situazioni sociali ed umane particolarmente degne di considerazione e riguardanti famiglie di Alpini o singoli Alpini in difficoltà, per ragioni tra le più diversificate. Spetterà come per il passato al Consiglio Direttivo Sezionale, sentiti i Capigruppo interessati, valutare con attenzione ed ocularità le caratteristiche dei casi proposti, prima di decidere qualsiasi tipo di intervento, che naturalmente richiede riflessione e prudenza e che come tale, per rivelarsi efficace deve essere quanto più possibile mirato. Riteniamo che anche iniziative di questo genere, confermino nella loro sostanza il motto, che costituisce anche un programma di vita per gli

Alpini: "onorare i morti, aiutando i vivi".

Le libere offerte potranno essere conse-

gnate direttamente alla Sezione Alpini di Treviso, oppure inviate per posta o, meglio ancora, versate sul c/c postale n. 11923315 intestato alla Sezione Alpini di Treviso (31100 TREVISO - Galleria Bailo, 10), con specificata sul retro la causale del versamento: OSSIGENO PRO "FAMEJA ALPINA", oppure FONDO ASSISTENZA E SOLIDARIETA'. Il giornale "Fameja Alpina", riporterà in ogni numero, il nominativo degli offerenti (salvo diversa disposizione da parte degli interessati), con indicate le somme raccolte. Aderendo ad una od ad entrambe delle iniziative di cui sopra, sarà possibile dedicare l'offerta ad un Caduto od ad una persona cara "andata avanti", ricordandone in questo modo la memoria e compiendo un gesto di solidarietà.

## Annuale Raduno al Bosco delle Penne Mozze

Domenica 3 settembre, all'annuale raduno al bosco Penne Mozze di Cison di Valmarino, il tempo si è messo al bello come quasi sempre per non rovinare una manifestazione tanto cara a noi alpini, per ricordare tutti gli alpini vecchi e giovani ventenni morti nelle varie guerre.

Presenti molti alpini con famigliari, provenienti da tante località venete e non.

Presenti i quattro Vessilli delle Sezioni di Conegliano, Valdobbia-

dene, Vittorio Veneto, Treviso con i rispettivi presidenti e Vessilli di altre Sezioni come quello di Bari, Torino e altre che sfuggono, tanti gagliardetti e bandiere delle Associazioni Combatentistiche. Come sempre è stata una cerimonia toccante; dopo l'alza bandiera, onori ai Caduti con deposizione della corona di alloro. Ha preso la parola per la commemorazione l'avvocato Principi, uno degli speaker ufficiali delle nostre adunate, ed ex Consigliere Nazionale, uno che quando parla ti fa emozionare nel

sentire le sue parole (nulla togliere agli altri due ma lui è il migliore dal mio punto di vista). Lui ha parlato specialmente di leva; si è rivolto specificamente nel ruolo di fare la naia volontaria nel corpo degli alpini e ha detto che noi tutti dobbiamo lottare perché questi politici non riducano le truppe alpine e che fare il militare è fonte di formazione di giovani. Presenti vari Sindaci con relativi gonfalonari comunali e autorità civili e militari. Presente il Sindaco alpino di Sanginetto (Cosenza), che invita i suoi giovani a fare gli alpini e sempre presente al loro giuramento (che Sindaco!) presente pure il Presidente della Sezione di Bari il sig. Pergine Vito. Toccante il momento dei rintocchi della campana per ricordare tutti gli alpini (dico tutti) quelli di una parte e quelli dell'altra, mentre il coro di Vittorio Veneto cantava. Ha preso poi la parola il Presidente dell'ASPEM, sig. Trampetti Claudio, con poche parole ben dette nei confronti del nostro memoriale. In fine poi tutti a festeggiare sotto il tendone degli alpini di Cison.



*Onore ai caduti alpini e di tutte le guerre*

Alpino, Cervi Remo



# Intoneremo il "Signore delle Cime" ma

## Sicuri che la naja deve sparire?

Sono convinto che a questo mondo c'è sempre un altro modo per fare le cose, magari non facile, non immediato, ma migliore. Questo ci insegnano ancora i nostri genitori, i nostri vecchi, i nostri avi. Eliminare la leva militare di sana pianta, come stanno facendo nel nostro Paese, è sicuramente un sistema per tagliare le spese militari, spese ormai abbondantemente inutili nel mondo globalizzato e pacificato. Ma non è l'unico sistema.

In realtà il servizio obbligatorio di leva, se fatto con uno spirito e con metodi veramente professionali e con personale qualificato, oltre ad avere costi supportabili dallo Stato, dà certamente un'impronta di vita e uno spirito che aiuta a crescere giovani che spesso non vengono svezziati a dovere nelle moderne famiglie iperprotettive e quasi vuote di valori umani, quei valori che un tempo erano fondamentali della vita civile: amicizia, fraternità, onestà, onore, dignità e tanti altri. Anch'io ho la mia personale esperienza da raccontare, benché di qualità e portata inferiori rispetto a quelle di alpini che hanno fatto il servizio in periodi certamente più duri e in situazioni e luoghi proibitivi, o magari addirittura in guerra. Ma è un'esperienza che vale senz'altro molto per me e può, nel suo piccolo, dare uno spunto di riflessione in chi sa capirla con lo spirito necessario.

Durante un campo marciante invernale ci siamo trovati sulle montagne a nord di Aosta nel punto dove dovevamo stabilire il primo campo base per riprendere il cammino il giorno seguente verso un passo a 2.200 metri di quota. Una bufera di neve ci ha invitato a metterci a dormire in una stalla adibita a caserma. Il mattino seguente, però, ci siamo trovati dinanzi a una situazione imprevista: le condizio-



Roma 1932, la classe 1911 viene chiamata alle armi

ni meteo erano decisamente peggiorate durante la notte e la neve era caduta copiosa, perché in alcuni punti raggiungeva anche i due metri. Impossibilitati a proseguire, ci siamo rassegnati a tornare alla nostra amata caserma di Aosta. Abbiamo così intrapreso una lunghissima e sofferta marcia di ritorno: continuava a nevicare, i sentieri non esistevano più e il nostro capitano faceva fatica a orientarsi con le sole cartine senza altri riferimenti, mentre erano saltati i collegamenti radio col campo base e abbiamo rischiato un paio di volte di cadere in burroni e di venire spazzati via da alcune slavine perché la neve abbondante favorisce il distacco. Noi della truppa ci siamo subito accorti che la situazione stava sfuggendo di mano ai comandanti. Allora ho visto che cosa significa essere amici, cos'è lo spirito alpino, la capacità di reagire e di affrontare gli imprevisti, l'incoscienza a volte. Abbiamo aiutato il capitano a ritrovare l'orientamento, abbiamo tracciato a turno i sentieri per squadre, con i nostri corpi, avanzando in mezzo a masse di neve enormi, noi già gravati dall'attrezzatura pesantissima. Alla fine, dopo 10 ore di cammino, abbiamo ristabilito i contatti radio e siamo riusciti ad arrivare alla strada che ci ha riportato lentamente verso la città e il caldo abbraccio della caserma, stremati dalla fatica e dal freddo ma

felici di aver superato l'ennesima prova con carattere e capacità di adattamento agli imprevisti: ho delle fotografie che ci immortalano come gli stanchi fanti moribondi della ritirata di Russia. Il paragone va senz'altro stretto, ma per giovani del 2000 abituati a ogni genere di benessere non c'è molta differenza.

Esperienze del genere se ne possono fare continuamente durante il periodo di leva. Non occorre che siano così faticose o rischiose come questa che vi ho raccontato, ma possono essere anche svolte nei bagni delle camerate, allo spaccio-truppa o nei cortili di una caserma, possono nascere da brevi frasi fra commilitoni o dai discorsi di un tenente, di un sergente, di un generale, di un semplice caporale che però crede in quello che fa e dice: peccato che molti in Italia ormai la pensino diversamente e preferiscono che un giovane acquisisca i valori fondamentali della sua vita in discoteca o davanti alla Playstation.

Piero Biral

## Abolizione della ferma obbligatoria

Con voto pressoché unanime Camera e Senato, hanno definitivamente approvato la legge istitutiva dell'Esercito professionale e la contemporanea abolizione della ferma obbligatoria.

Pur riconoscendo l'inderogabile necessità di procedere ad uno strutturale aggiornamento del nostro Esercito, in maniera da renderlo il più adeguato possibile alle mutate esigenze operative sia riguardo alla difesa del suolo nazionale sia relativamente alle sempre più frequenti impegnative missioni di pace affidateci dall'ONU un po' dovunque nel mondo, era lecito attendersi venisse deliberata l'istituzione di un modello misto di riforma che consentisse la sopravvivenza di una aliquota di ferma obbligatoria.

A nulla pertanto sono valsi gli sforzi compiuti con tenacia dagli organi direttivi nazionali della nostra Associazione nell'intento di

poter incontrare quanto meno una certa condivisione di intenti.

È evidente infatti che la ristrutturazione in atto e l'abolizione della ferma obbligatoria comporteranno la graduale liquidazione delle truppe alpine (del resto in parte già avvenuta), non potendo tale abolizione essere scongiurata dalla formula dei "Volontari a ferma Annuale", visto anche il sempre più esiguo numero di giovani disposti ad arruolarsi.

Le istanze di un'Associazione d'Arma come la nostra, che conta ben oltre 350.000 iscritti, ritenevamo meritassero maggiore attenzione.

Eppure non ci siamo presentati a mani vuote. Quante Medaglie d'Oro sono appuntate sul nostro Labaro Nazionale a testimonianza degli eroici comportamenti dei nostri fratelli alpini sui vari campi di battaglia!

Quante opere di solidarietà figurano all'attivo dei nostri soci iscritti in occasione delle



Ecco: questo è il futuro! Auguri Italia

periodiche calamità naturali che colpiscono i nostri paesi e le nostre vallate!

Siamo stati di esempio in ogni tempo ed in ogni circostanza con una gratuita operatività che ha finito per essere la madre della odierna Protezione Civile i cui effettivi sono in buona parte alpini.

Da cittadini brontoloni ma obbedienti delle leggi dello Stato, prendiamo atto di quanto disposto, auspicando solo che un giorno non si debba rimpiangere di aver disperso un non comune patrimonio di valori messo a disposizione della collettività nazionale da parte di noi alpini.

Virginio Gheller



# il "De profundis" di Biral, Gheller, Zanetti

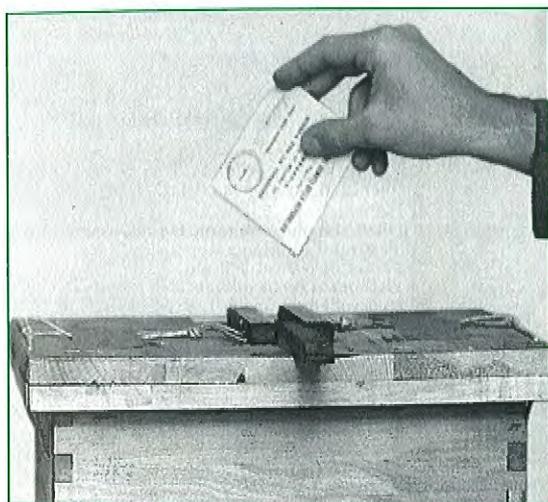
La mia risposta è no! Il ragionamento è abbastanza semplice: nel concetto di base l'Alpino doveva essere l'espressione più viva e concreta di uomo di montagna, cioè persona abituata alle avversità quotidiane con l'ostilità del clima avverso, con l'asprezza del territorio, con disagi di lunghe e faticose percorrenze e per questo poteva essere un buon soldato capace di difendersi in ambienti tanto ostili e solo per lui familiari. E sono così nati gli Alpini, si sono coperti di gloria dall'Africa all'Ortigara, dal Pasubio alle Tofane, lasciando un immenso patrimonio morale da tramandare a tutte le penne nere. Questo patrimonio morale è stato raccolto dagli Alpini in tempo di pace, non certo dai nostri governanti i quali, pur nell'inevitabile programma di ristrutturazione dell'esercito,

## Ci saranno ancora gli Alpini?

se ne sono altamente fregati, promettendo tanto, ma crudelmente e sistematicamente cancellando anche lo spirito di Corpo. Hanno pur sempre disgregato una forza, ma quello che più infastidisce è che la strumentalizzazione arrivi anche dai nostri Capi che, ad esempio, avallino una Adunata Nazionale in Sicilia. Oltre alla beffa dobbiamo anche fare la propaganda per assumere volontari nelle regioni del Sud? Nulla contro i meridionali, per l'amor di Dio, ma a questo pun-

to dobbiamo perlomeno avere il buon senso di non parlarne più; andiamo avanti fino all'estinzione e, se ci chiamano in occasione di calamità naturali o altre necessità, anche se ci verrebbe voglia di rispondere no, dobbiamo dare la nostra disponibilità, perché pur sempre Alpini siamo e generosità e altruismo fanno parte del nostro carattere. Lasciateci l'onore nel rispetto di quanti col loro esempio e sacrificio ci hanno fatto amare quella penna che ostentiamo con tanto orgoglio, simbolo ormai di una cosa che non c'è più. Ma, se qualcosa è rimasto, vediamo perlomeno di stare uniti, perché è solo col nostro esempio che anche noi, per fortuna uomini di pace, qualcosa di positivo possiamo tramandare.

Giorgio Zanetti



Almeno ci è rimasto il diritto al voto



Complimenti Ministro Mattarella: le mammolette commosse, ringraziano

## La carica dei 190 mila

Dopo l'approvazione definitiva della legge

### Gli ultimi a partire

I ragazzi nati nell'85 saranno gli ultimi a fare la naja.

### I tempi di attuazione

La "cartolina rosa" potrebbe arrivare solo in caso di guerra, o se il nostro Paese fosse coinvolto in una grave crisi internazionale e gli organici professionali non dovessero essere sufficienti, anche dopo aver richiamato i "riservisti" (chi ha smesso di fare il militare da non più di cinque anni). Ma sarà una ferma di soli dieci mesi.

### La paga

Con la prossima finanziaria e dall'entrata in vigore della legge la paga giornaliera dei soldati passerà da 6 a 12.000 lire. Per i futuri professionisti si prevede invece uno stipendio di circa due milioni lordi.

### I volontari

Spetterà al governo emanare un decreto per disegnare la sostituzione graduale dei coscritti con i volontari. Il passaggio dovrebbe andare a regime entro sette anni.

### Il numero dei militari

L'organico delle Forze Armate sarà ridotto passando dalle 270 mila unità (tra ufficiali e truppa) a 190 mila. Esclusi Carabinieri, Guardia di Finanza e capitanerie di porto.

### La durata della ferma

La nuova ferma potrà durare da uno a cinque anni. Un periodo che potrà essere allungato con "due successive rafferme biennali".



ANSA-CENTIMETRI

## Soldati, oggi e domani

Arma	Oggi	Nel 2006
Esercito	169.617	118.731
Marina	40.000	28.000
Aeronautica	60.000	42.000
<b>Totale</b>	<b>269.617</b>	<b>188.731</b>

### I "volontari"

(Quanti sono attualmente)

Esercito	34.314
Marina	7.760
Aeronautica	3.212
<b>Totale</b>	<b>45.286</b>

### Con i gradi

Arma	Ufficiali	Sottufficiali
Esercito	16.364	27.370
Marina	4.947	15.703
Aeronautica	6.860	32.392
<b>Totale</b>	<b>28.171</b>	<b>75.465</b>

### In Accademia

<i>(Dato aggiornato al giugno 2000)</i>		
Esercito	2.420	
Marina	1.020	
Aeronautica	1.092	
<b>Totale</b>	<b>4.532</b>	

Fonte: Ministero della Difesa.



# ONIGO

## 70° di fondazione

"... Fu così che settant'anni fa, nel 1930, sette amici, tutti alpini, legati da un profondo spirito patriottico e di corpo, decisero che era giunto il momento di raccogliere, non solo tutte le memorie e le esperienze vissute come alpini, ma anche di conservarli per poterli tramandare..."

Arricchito da quell'eredità e guidato da validi capigruppo con ultimo in carica Giulio Ceccato, da allora ad oggi il Gruppo Alpini di Onigo, con gli attuali 233 soci e 22 simpatizzanti, ha continuato la sua attività arrivando in salute alla celebrazione del suo 70° anniversario il 17 ed il 18 di giugno scorsi.

La bella manifestazione si è armoniosamente sviluppata nelle due giornate rendendo piacevolmente vivibile a tutti i partecipanti lo spirito con il quale il Gruppo Alpini di Onigo vuole continuare la sua attività e rapportarsi alla comunità locale.

Alle ore 15,00 di sabato l'apertura della manifestazione obbligatoriamente tenutasi presso la sede del Gruppo, abbellita e migliorata per l'occasione dagli

Alpini. In presenza delle autorità locali, del Presidente di Sezione Ivano Gentili e dei protagonisti dell'evento, si sono tenute le premiazioni del concorso "Alpini ieri e oggi" al quale hanno partecipato gli alunni delle scuole materne, delle elementari e delle medie. Questo concorso costituisce un momento importante di una collaborazione con il mondo della scuola che gli Alpini di Onigo si prefiggono di tenere sempre viva nel tempo. Gli elaborati raccolti sono stati esposti all'interno della sede con vera soddisfazione confermando concretamente quanto sia importante mantenere il rapporto con i giovani. Terminata l'ufficialità della premiazione i presenti hanno potuto prendere visione della mostra o dedicarsi, sotto il porticato, a gustose conversazioni corroborate da un copioso rinfresco. Alle ore 20,30 presso la nuova sala consigliare del municipio di Pederobba si sono tenute la presentazione del volume sulla storia del Gruppo, curato da Francesca Suman, e successivamente l'esibizione dei cori "Voce Alpina", del quale fanno parte numerosi soci del gruppo, e del Coro A.N.A. di Preganziol del quale si sono potuti apprezzare la bravura affinata nella pluri decennale esperienza di canto alpino ed un repertorio in perfetta sintonia con l'atmosfera della serata. Ad esibizione conclusa l'intervento del Presidente Sezionale Gentili ed il rientro alla

sede dove i canti, stavolta a libera interpretazione di tutti i presenti, hanno portato in un batter d'occhio alla giornata successiva: la giornata della celebrazione ufficiale del 70°.

Alle ore 9,00 ammassamento in Via Brigata "Julia" presso la sede del Gruppo ed alle 9,45 inizio della sfilata. In corteo, preceduti dalla rinomata Banda Musicale di Pederobba, sono sfilati via via il Gonfalone Municipale, il Vessillo della Sez. A.N.A. di Treviso, il gagliardetto del Gruppo Alpini di Onigo, i gagliardetti delle associazioni d'arma comunali, il gagliardetto dell'AVIS comunale, i numerosissimi gagliardetti in rappresentanza di altri Gruppi della Sezione e la folta schiera di alpini e cittadini. Accompagnata dalle note di "Monte Grappa" la sfilata è proseguita in direzione della chiesa parrocchiale di Onigo dove, durante la celebrazione della Santa Messa, il parroco don

Luigi ha impartito la benedizione al nuovo gagliardetto del Gruppo generosamente donato dalla beneamata madrina signora Raffaella Bogana.

Il corteo, ricomposti sul sagrato della chiesa, si è poi avviato verso il monumento costruito con l'impegno del Gruppo Alpini di Onigo ed intitolato "Ai Caduti di tutte le guerre". Al suo cospetto si è svolta la cerimonia ufficiale che ha avuto inizio con l'alzabandiera sulle note dell'inno di Mameli e la deposizione della Corona d'alloro Essa è poi



Avanzano i gagliardetti in sfilata

proseguita con i discorsi ufficiali del Sindaco Michele Noal, del Presidente di Sezione Ivano Gentili e del Capogruppo Giulio Ceccato per culminare con il conferimento di onorificenze ai fondatori ed ai capigruppo. Encomiabile la presenza dell'Alpino Alfredo Menegazzo (Classe 1908), fondatore del gruppo ed ancora in forza.

Con i saluti ed i ringraziamenti del Capogruppo Giulio Ceccato si è conclusa la parte ufficiale della cerimonia che è poi continuata con l'ottimo ed abbondante rancio alpino conclusosi festosamente a pomeriggio inoltrato.

La festa è continuata fino a sera tarda presso la sede dove si è spenta pian piano tra canzoni e chiacchierate gioviali ancora supportate dalla tavola imbandita.

La festa è finita entrando a far parte della storia del Gruppo che continuerà a lavorare con lo spirito voluto dai fondatori e che è ancora vivo ed efficacemente rappresentato dalla illustrazione di Jenny Schenal impressa sulla copertina del libro stampato per la ricorrenza. E' disegnato un Alpino che tira con tutta la sua forza il suo mulo; esso si è intestardito, si è impuntato e non vuole più andare avanti; ma l'Alpino insiste e suda per vincere la resistenza del mulo. Egli sa che alla fine la avrà vinta!

In didascalia il motto: "... fin che avon fià ...".

E così sia: a dispetto delle discutibili leggi di riforma del servizio militare di leva volute dal Parlamento Italiano. Fin che avon fià!



Il Capogruppo Ceccato, il Sindaco Noal, il "vecio" Menegazzo e il Presidente Gentili



Il Coro A.N.A. del Montello ringrazia, l'Alpino Foscarini Francesco (al centro della foto in divisa) per il servizio che compie nell'amata Fanfara della Brigata Julia e gli augura un felice congedo ed una migliore ripresa del proprio lavoro ed un sempre più proficuo e qualificato servizio musicale nell'Associale Alpini. Il direttore del Coro: Alessandro Morgan

# Raduno Sezionale a Crocetta del Montello

## 23-24 Settembre 2000

Ed è arrivato, finalmente, anche il giorno dell'inaugurazione della "Baita", la nostra sede. Il 23 e 24 settembre scorsi, dopo tanti anni di lavori, sacrifici e traversie burocratiche, siamo giunti al fatidico momento in cui possiamo aprire le porte a tutti coloro che vorranno assaporare dei momenti di "alpinità".

Degno preludio di questo evento è stata la serata di sabato 23 quando, presso la palestra Comunale, si sono esibiti il coro Valcanzoi Castelgarden di Castelfranco, il coro ANA di Preganziol e il coro ANA Montello. Quest'ultimo composto da soci dei vari gruppi della zona montelliana.

La manifestazione si è aperta con il battesimo ufficiale del nostro coro, diretto dal maestro Alessandro Morgan, del quale cogliamo l'occasione per sottolineare il merito di aver caparbiamente creduto in quest'iniziativa. Merito tra l'altro sottolineato dai calorosi applausi dei presenti.

In una cornice alquanto numerosa e calorosa si sono poi succedute le esibizioni degli altri cori, anch'essi applauditi con molto calore. Gran finale con i tre cori riuniti assieme, sotto la direzione del maestro Smeazzetto, ad intonare "Signore delle Cime"; a ricordo di tutti gli alpini "andati avanti", soprattutto di coloro che non hanno potuto vedere il risultato del loro lavoro e dei loro sacrifici per il completamento della Baita, oltre che, per dedica del Presidente Sezionale Ivano Gentili presente alla serata, ai tre Alpini deceduti pochi giorni prima a Belluno a causa di un grave incidente stradale.

E la domenica 24 mattina, da Piazza Marcato, ha preso avvio la cerimonia vera e propria dell'inaugurazione, con l'alzabandiera e la deposizione di una corona al Monumento alla Madre dei Caduti, alla presenza delle autorità Civili e Militari, della Protezione civile, dei rappresentanti delle altre Associazioni d'Arma e di numerosi soci e simpatizzanti. Numerosissimi, (quasi 70, sembra sia un record) i Gagliardetti dei Gruppi presenti. Una particolare annotazione per gli amici del gruppo alpini di Mozzacane (VR) che hanno presenziato con un nutrito gruppo, tutti in divisa sociale, e il loro striscione, ed agli amici di Ciano con la loro grande Bandiera.

Sono intervenuti la Signora Imelda, Ved. della Medaglia d'Oro al V.M. Gen. Enrico Reginato, il Sindaco di Crocetta Giancarlo Fritz, l'ex Presidente Sezionale Francesco Zanardo, il Maresciallo Mariani, Comandante la locale Stazione Carabinieri ed il rappresentante del Comandante della Brigata Julia.

Erano presenti i Vessilli della Sezione di



*I lavori per la costruzione della Sede, sono iniziati nel 1998 e terminati nel 2000. La Sede è stata inaugurata il 24.9.2000 ed è situata in Via Piave.*

Treviso e di quella di Valdobbiadene ed il Labaro del Gruppo Sportivo Alpini Montello. I Gagliardetti dei Gruppi: Altivole, Arcade, Badoere, Bavaria, Biadene, Caerano San Marco, Camalò, Casale sul Sile, Caselle di Altivole, Castagnole, Castelfranco Veneto, Castelli di Monfumo, Cavasagra, Cendon di Silea, Ciano del Montello, Cimadolmo, Cornuda, Coste-Crespignaga, Cusignana, Fietta del Grappa, Fontanelle, Giavera del Montello, Gorgo al Monticano, Istrana, Maser, Mogliano Veneto, Monfumo, Montebelluna, Motta di Livenza, Negrizia, Nervesa della Battaglia, Nogarè, Onigo di Piave, Paderno del Grappa, Paese, Pederobba, Pero, Piavon, Ponzano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, Resana, Riese Pio X, Roncade, San Biagio di Callalta, San Polo di Piave, San Vito di Altivole, Santa Croce del Montello, Santa Maria della Vittoria, Sant'Andrà, Santi Angeli del Montello, Selva del Montello, Signoressa, Spresiano, Tempio di Ormelle, Trevignano, Treviso Città, Treviso M.O., Reginato, Vedelago, Venegazzù, Villorba, Volpago e Zenson di Piave, per la Sezione di Treviso.

Ci hanno onorato i Gruppi di Bigolino, Segusino, Valdobbiadene e Vidor della Sezione di Valdobbiadene, il Gruppo di Mozzacane della Sezione di Verona ed un Gruppo della Sezione di Bergamo.

Presenti con i loro labari tre rappresentanze delle locali Associazioni d'Arma: Ex Internati, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Marinai d'Italia, Artiglieri e Carabinieri.

Da lì, il corteo si è diretto, preceduto dalla Banda di Maser con le Majorettes, verso la Chiesa Parrocchiale di Crocetta per la S. Messa celebrata dal Parroco don Giovanni Tassinazzo, il quale ha presenziato anche alla deposizione in un mazzo di fiori presso la lapide della Cripta.

Al termine, l'appuntamento davanti alla Casa degli Alpini. Sulle note del "Piave" è

stato effettuato l'alzabandiera e la madrina della cerimonia, la sig.ra Maria Faganello, (moglie del compianto Capogruppo Mariano Gatto), con il Sindaco, ha scoperto il Cippo, sovrastato da una bellissima aquila in bronzo e con una lapide dedicata "Alla memoria di tutti coloro che hanno onorato la Patria". A seguire, la benedizione del Parroco ed il taglio del nastro da parte del Sindaco, Giancarlo Fritz, hanno sancito ufficialmente l'apertura a tutti (alpini e non) della nostra sede.

Molto significativo e toccante il momento della consegna di un piccolo omaggio, il libro "Per ricordare - Breve storia per immagini degli Alpini di Crocetta del Montello", offerto dalle Grafiche Antiga "quale contributo per gli obiettivi umanitari che il Gruppo Alpini di Crocetta del Montello intende realizzare", ed una Preghiera dell'Alpino incisa a fuoco su una tavoletta di legno, alle Autorità ed agli ex Capigruppo, ma, soprattutto, ad alcuni Veci: la Medaglia d'Argento al V.M. Giovanni Moretti (Joabo), al Grande Invalido di Guerra Giuseppe Michielin, a Antonio Mascotto, Agostino Polegato e Silvio Noal.

La festa ha avuto poi la sua degna conclusione con il rancio organizzato presso i locali della coop. "Solaris" al quale hanno partecipato 370 persone tra soci, simpatizzanti e loro familiari.

E come buona tradizione, con la scusa dell'ultima "ombretta" (che ultima non è mai), pochi ma buoni si sono dilungati sino a sera inoltrata, sino al momento dell'armare la bandiera, concludendo in maniera festosa questa, come scrisse nel lontano 1962 il compianto Danilo Carraro, "giornata indimenticabile per Crocetta del Montello che ricorderà a lungo questa manifestazione di spirito di corpo che lega gli alpini nel ricordo di coloro che hanno servito la Patria in tempi vicini e lontani".



## FONTANELLE

# 40° di fondazione ed inaugurazione della Via degli Alpini 1960-2000



Via degli Alpini: il discorso inaugurale del Presidente Gentili

Il 16 luglio scorso il gruppo alpini di Fontanelle ha festeggiato il 40° anniversario di fondazione. In tale ricorrenza il gruppo ha voluto dedicare una via "degli Alpini" ai Caduti, e soci fondatori del gruppo. Per dare una buona cornice alla manifestazione, il sabato sera precedente, a creare un'atmosfera tipicamente alpina, ci ha pensato il coro A.N.A. di Vittorio Veneto con una splendida esibizione di canti alpini e popolari. Alla domenica mattina con le prealpi trevigiane sullo sfondo la fanfara alpina di Conegliano ha aperto la sfilata verso la chiesa per la S. Messa. Tra le autorità presenti il Presidente della Sezione Ivano Gentili, Sindaco Dott. Giovanni Pisani, la madrina, il comandante della stazione dei carabinieri di Fontanelle, ex capigruppo e soci fondatori. Al termine della S. Messa officiata dal parroco don Corrado, la deposizione della corona in onore dei Caduti è stato il momento più toccante e sentito anche dal pubblico. Subito dopo, la sfilata ha proseguito fino alla nuova via degli Alpini, dove l'alpino Bruno Panno coordinatore della manifestazione dava l'attenti e alzabandiera! Alla madrina signora Maria Elisabetta Franchin già madrina alla benedizione del primo gagliardetto l'onore di scoprire il cartello della nuova via. Sono seguiti poi la benedizione e discorsi di circostanza, il pranzo alpino e la consegna di un ricordo ai soci fondatori presenti.

## MONFUMO

# 70° di Fondazione e inaugurazione sede

Preceduta nella serata di sabato da un concerto vocale del Coro Valcavasia, presso la palestra comunale, domenica 20 settembre 2000 tutti gli alpini provenienti da diversi Gruppi della Sezione si sono ritrovati con gli amici di Monfumo per festeggiare il loro 70° anniversario di fondazione.

Dopo una breve sfilata per le vie del paese, con in testa la Banda di Oriago, alzabandiera e alle note del "Piave", benedizione del Monumento ai Caduti e deposizione di una corona di alloro a ricordo di quanti sono "andati avanti". Il parroco don Angelo ha quindi dato inizio alla celebrazione della S. Messa e dopo la comunione è stato benedetto il nuovo gagliardetto donato dalla Sezione di Treviso. Alla fine della funzione religiosa è stata letta una missiva del Presidente Nazionale Parazzini, cui hanno fatto seguito gli interventi del Prefetto dott. Pisani, del Sindaco di Monfumo rag. De Paolo, del nostro Presidente Sezionale Gentili e del Comandante del 6° Rgt. Alpini di S. Candido Col. Silvestri. Ha poi preso la parola il Capo-

*Il corteo fa il suo ingresso nella piazza*



gruppo Aldo Forner che ha ringraziato gli intervenuti e per finire ha ceduto il microfono al sig. Emilio Toscan in rappresentanza dell'Associazione Combattenti e Reduci.

Successivamente sono state consegnate delle pergamene ricordo agli ospiti intervenuti e ai Capigruppo che nel tempo si erano succeduti a Monfumo.

La manifestazione si è poi spostata lungo il sentiero naturalistico per pervenire all'inaugurazione della nuova baita, veramente bella e degna della migliore tradizione alpina, a coronamento di un lavoro durato una decina d'anni. Un forte applauso è scrosciato al taglio del nastro della madrina, la gentile

signora Cadonà Tersilla ved. Forner che ha così inaugurato la nuova Sede. Nel suo discorso il Capogruppo ha ripercorso la vita associativa ricordando i Capigruppo che lo avevano preceduto, consiglieri e collaboratori e gli impegni sociali assolti, da quelli promossi dalla Sezione a quelli locali, assicurando anche per l'avvenire la generosa disponibilità di sempre.

È seguito il rancio alpino con piena soddisfazione di tutti i presenti e per chi ha partecipato a questa manifestazione sarà un piacevole momento ricordare questo antico paese della dorsale interna dei Colli Asolani.

**Giorgio Zanetti**

# Raduno Triveneto dei Presidenti Sezionali

## Bolzano, 30.9.2000

Il secondo raduno annuale dei presidenti sezionali del Triveneto, ovvero il terzo raggruppamento, si è tenuto a Bolzano il 30 settembre presso il Circolo Unificato di Presidio. I lavori hanno avuto inizio puntualmente alle dieci con il saluto alla Bandiera ed un raccoglimento silenzioso a ricordo dei Caduti.

Al tavolo direttivo il Segretario Marin, il Presidente Sezione Alto Adige Scafariello, il Presidente Nazionale Parazzini, il Vice Presidente Nazionale Balestra e Poli Presidente Commissione per Costalovara. Vengono portati da un assessore del Comune di Bolzano i saluti da parte del Sindaco e dell'amministrazione.

Argomenti trattati all'ordine del giorno:

**1. Lettura relazione dell'incontro** tenutosi a Treviso in febbraio dell'anno 2000. Il verbale viene dato per letto.

**2. Cariche elettive nazionali.**

Il Segretario ricorda i nominativi che sono in procinto di ultimare il loro mandato, Poli e Cherubin. In occasione del prossimo raduno dei Presidenti (Marostica il 24 febbraio 2001) dovranno essere presentate le candidature sostitutive.

**3. Adunate Nazionali:** Brescia 2000 e Genova 2001. In merito a quella passata il Presidente Parazzini dichiara positivo l'avvenimento sotto tutti gli aspetti fatto salvo per alcuni riscontri negativi quali:

A) iniziative quali quelle promosse dagli ex A.U.C. ed ora qualche gruppo di Artiglieri che sfilano inquadrati non per Sezioni. Risulta peraltro che molti di questi non siano iscritti all'Associazione Alpini.

B) l'assegnazione dell'onorificenza "Alpino ad Honorem" avvenuta per l'appunto in occasione dell'Adunata ha destato non poche perplessità da parte dei soci. Sono state notificate attraverso la stampa accuse profonde sull'operato del C.D.N. E' opportuno che in futuro osservazioni contrarie all'operato espresse attraverso gli organi della Associazione quali il Consigliere Nazionale o la stampa alpina.

Genova è in parte preoccupata per l'avvenimento poiché sono in corso importanti lavori relativi alla costruzione di alcuni tratti di metropolitana, l'amministrazione comunque assicura, per l'appuntamento, il completamento degli stessi, dimostra comunque una piena ed attenta collaborazione.

**4. I Volontari Alpini in ferma annuale.**

Relaziona Carlo Balestra, Presidente della

*Il tavolo della Presidenza*



Sezione di Feltre. Balestra è a stretto contatto con i comandi del 7° Rgt, riporta positivamente l'operato dei volontari in ferma annuale che si rivela nettamente superiore ai volontari in ferma breve. Il timore che questi ultimi trovino nell'esercito un mero e sicuro posto di lavoro viene continuamente convalidato.

Al 7°, continua Balestra, la maggioranza dei volontari è da individuarsi tra giovani provenienti dai nord con percentuali intorno al quaranta per cento di ragazzi meridionali che stanno comunque dimostrando di sapere e volere raccogliere i valori della nostra associazione (una sconosciuta) costantemente diffusi grazie al rapporto collaborativo dei comandi e la Sezione feltrina.

A Cividale, sede dell'8° rgt. Alpini, il Presidente Sezionale conferma quanto asserito dal collega feltrino.

Parazzini interviene sottolineando che l'abolizione della leva comporterà pure l'impossibilità di arruolamenti in ferma annuale: problemi quindi per il completamento organico.

Deplora altresì la pubblicità dello Stato Maggiore rivolta all'arruolamento dei v.f.a. che esalta esclusivamente i vantaggi economici trascurando la ricerca dei valori nei veri ideali.

**5. Protezione Civile A.N.A.**

Ancora una volta viene evidenziato, e da più Presidenti Sezionali, la necessità di regolamentare compiti e competenze dei volontari P.C. all'interno e nei confronti della Sezione stessa. Accade infatti che i nuclei operativi di P.C. sezionali operino o programmino al di fuori del consenso del C.D.S.

Parisotto interviene e conferma la dipendenza della P.C. sezionale alla Presidenza, informa inoltre che sulla questione si sta lavorando a livello nazionale.

Il Presidente Sezionale di Vicenza ribadisce pure la necessità che siano i Presidenti Sezionali del Veneto a sottoscrivere la convenzione con la Regione, quanto meno la sigla dovrà

essere contestuale tra Presidenti e Sede Nazionale.

**6. Gli associati aggregati Alpini.** Pomati riferisce sul fatto che in Alto Adige la percentuale di soci simpatizzanti è quanto mai elevata. Ciò è dovuto al fatto che i giovani, in particolare gli indigeni, sono avversi al servizio di leva, tanto più a quello di volontario. La tradizione alpina non è sentita dai giovani che possono ora evitare il servizio militare per le possibilità alternative loro offerte. Entrano invece nelle file dell'Associazione, quali simpatizzanti, persone che credono nell'opera associativa. Partecipano ed offrono il loro lodevole contributo ma non possono entrare a far parte del direttivo dei gruppi e questo forse non è del tutto corretto. E' pertanto opportuno che la Sede Nazionale incominci a pensare anche a questa realtà che necessita quanto prima una regolamentazione.

**7. Soggiorno Alpino di Costalovara (BZ).**

Relaziona Poli evidenziando che la struttura realizzata ancora trenta anni fa dalla Sezione Alto Adige e finalizzata al soggiorno di figli di alpini ed alpini stessi, richiede oggi interventi conservativi e di adeguamento alle normative vigenti in materia di prevenzione incendi, ed impiantistica che richiedono un impegno economico notevole e quantificabile in 2,5 miliardi di lire. La gestione è ora affidata a privati ed il ricavato non copre più le spese relative alle manutenzioni ed interventi sempre più frequenti.

Non è possibile, per questioni di piano regolatore trasformare totalmente la struttura in complesso alberghiero poiché nata quale colonia per ragazzi. La Sezione Alto Adige ritiene necessario intervenire al recupero della struttura finalizzato anche al significato del Tricolore issato ogni giorno in questa Provincia.

Alternativa è la vendita dell'immobile che riscontra un valore oggi di ben sette miliardi.

**8. Raduno Triveneto A.N.A. a Bolzano nel 2001.**

Il raduno Triveneto si terrà nel 2001 a Bolzano, la data precisa è ancora da definirsi ma presumibilmente cadrà nel mese di settembre.

Prima di concludere i lavori, Parazzini informa della iniziativa presa proprio il giorno prima in sede. Saputo che in data 17 ottobre al Senato verrà discussa la legge già approvata dalla camera dei Deputati e relativa il nuovo ordinamento dell'esercito, verrà organizzato una dimostrazione pacifica a Palazzo Madama sede del Senato. Incita tutti i Presidenti ad affluire nella capitale con almeno una rappresentanza per ogni gruppo. Saremo così almeno cinquemila alpini ad evidenziare le nostre aversità contro questa legge insensata e priva di sentimenti nazionali.

**Ivano Gentili**



*L'assemblea dei Presidenti convenuti per il Raduno Triveneto*



# Annuale pellegrinaggio nazionale sul Monte Ortigara

## 9.7.2000

Erano presenti alla manifestazione le tre Sezioni madrine: Asiago, Marostica e Verona, rappresentate dai loro Vessilli e rispettivi Sindaci. Il Labaro Nazionale dell'ANA era scortato, tra gli altri, dal neo Vice Presidente Nazionale Vicario Corrado Perona e dal Prof. Mario Bau, Cons. Nazionale. Inoltre alla cerimonia erano presenti circa 25 Vessilli in rappresentanza di sezioni estere e nazionali, nonché una massiccia presenza dei gagliardetti di vari gruppi ANA, bandiere di guerra, gonfaloni e vessilli di varie Associazioni d'Arma e Civili.

Era presente il Picchetto d'onore del 7° Reggimento Alpini della "Brigata Julia" ed in rappresentanza dell'esercito erano presenti il generale Girolamo Scrozzaro, comandante della Brigata Alpina Tridentina, ed il Generale Pasquale De Salvia, comandante le Truppe Alpine. All'inizio della cerimonia prende la parola il Presidente della Sezione di Verona Dott. Ercole, il quale porge il suo saluto a tutti i presenti augurando un buon lavoro al neo comandante della Brigata Tridentina Generale Scrozzaro. Dall'analisi del suo discorso egli si dice oltremodo amareggiato per aver visto sfilare durante la Festa della Repubblica gli alpini con il basco blu e non con il tradizionale cappello alpino. Egli sostiene che il basco viene indossato solamente per le missioni di pace in terra straniera con le forze dell'ONU e della NATO. Pertanto a suo dire quel copricapo non è stato altro che una mancanza di rispetto per tutti gli alpini che hanno dato la loro vita per salvaguardare la Patria.

Prende quindi la parola il rappresentante nazionale Sig. Perona porgendo ai presenti il saluto del nostro Presidente Nazionale Dr. Giuseppe Parazzini. Anch'egli si scaglia contro la figura del nostro Presidente Ciampi e del Governo, gridando ad alta voce che indossare il copricapo blu è stato un affronto a quei valori e a quei sentimenti che da 128 anni sono l'emblema del Corpo degli Alpini e soprattutto di quelli che durante la 1° Guerra Mondiale in questo monte hanno difeso la Patria. Egli infine dà lettura di una lettera di protesta inviata al Presidente della Repubblica ma che a tutt'oggi non ha ricevuto alcuna risposta.

Il Prof. Mario Bau nel suo intervento ricorda le Tre Medaglie d'Oro al valore militare ricevute dai gloriosi combattenti che nell'Ortigara sono andati avanti e che con il loro sacrificio hanno difeso l'Italia.

Dopo vari discorsi di circostanza si passa alla funzione religiosa officiata dai cappellani della Sez. di Verona Padri Claudio Liuti e Dorino Pastella, nonché da Padre Fabio Bau.

Dopo la lettura del Vangelo, Padre Liuti, nell'omelia, parla dei veri ideali e sentimenti che hanno sempre contraddistinto gli Alpini "veci" e "bocia". Anch'egli con tono polemico si rivolge ai nostri governanti che oltre ad aver tolto la leva militare hanno smembrato le truppe alpine, togliendo la "voce" alle Fanfare che qui nell'Ortigara facevano riecheg-



Celebrazione della S. Messa a suffragio dei Caduti

giare le note del nostro "Trentatré" e di altre canzoni alpine. Infine Padre Liuti è d'accordo con i precedenti intervenuti che sostituire con un basco il nostro "Cappello" è stato un duro colpo per quei ragazzi che ottanta anni fa hanno combattuto e sacrificato la vita. Egli si dice fiducioso che la leva prima o poi ritornerà e che le rimostranze e le testimonianze levate da questo pulpito giungeranno fino a Roma. Egli termina il suo discorso dicendo a tutti i presenti, in migliaia accorsi,

di continuare a commemorare l'Ortigara e come diceva 80 anni fa Padre Bevilacqua: "Quando lo zaino si fa pesante cerchiamo di riunire le nostre forze per continuare nel nostro cammino."

Carissimi amici dopo aver sentito queste parole da Padre Liuti credo che già a partire da questa giornata si sia aperta la strada per il Giubileo che andremo ad effettuare nella seconda settimana di novembre.

Marco De Lazzari

## Raduno al Rifugio Contrin

Domenica 25 giugno 2000, appuntamento al rifugio Contrin. Quello di quest'anno era il 18° raduno in una delle più affascinanti, per il paesaggio circostante, e prestigiose, proprietà dell'ANA; la quale, subito dopo il termine del primo conflitto mondiale, si era prodigata per la ricostruzione, dopo che le artiglierie italiane l'avevano rasa al suolo. Mons. Covi, Cappellano della Sezione di Trento, ha officiato la S. Messa, con l'appendice della nuova benedizione ai simboli danneggiati da atti vandalici nel novembre 1998, da anonimi sciagurati; i quali, già condannabili per il riprovevole e offensivo comportamento, hanno anche sostenuto il peso della fatica della salita al rifugio, per perpetrare tale gesto! Come dire il massimo dell'ignoranza! Tuttavia, credo che i numerosi presenti siano stati negativamente colpiti da un'altra cosa. E cioè l'assoluta mancanza di un qualsiasi rappresentante militare delle Truppe Alpine. Nemmeno un caporale! Allora bisogna fare una considerazione: se in un luogo carico di storia come la Marmolada, che ha visto gli alpini protagonisti, (come del resto i nostri antagonisti di allora), in un rifugio così prestigioso per l'ANA, in un momento così particolare per il riordinamento dell'esercito fra volontariato e leva, in cui bisognava rafforzare certi valori, di cui i nostri giovani hanno tanto bisogno, i comandi si fanno notare per l'assoluta assenza, allora vuol dire che siamo proprio alla fine! Il tutto era poi ingigantito dall'assenza della mitica Fanfara della "Tridentina", che come tutti sanno, è stata "annientata" da chi, con una semplice firma, (quanta sensibilità), ha posto un macigno su una leggenda, la quale, negli scorsi anni ci aveva fatto venire la "pelle d'oca", soprattutto con il "33" cantato. Brava in ogni modo la banda di Lizzana (TN) ed il coro della stessa località. Erano presenti 16 Vessilli e 84 Gagliardetti, anche da lontane Sezioni, il **che, a qualcuno, dovrebbe far capire qualcosa!** Tra i Vessilli, naturalmente quello della Sezione di Treviso, e tra i Gagliardetti, quelli di Montebelluna, Arcade, Villorba, Cornuda, Coste Crespignaga - Madonna della Salute. Per la cronaca da notare il notevole successo personale del Presidentissimo dott. L. Caprioli, in rappresentanza del Presidente Nazionale dott. Parazzini, al quale tutti gli alpini presenti manifestavano l'immutato affetto, e che con la sua carismatica presenza, dava ancora lustro alla manifestazione, altrimenti in verità, un po' malinconica.

All'anno prossimo, forse!

C. Zanetti

Gli alpini della P.C. A.N.A. di Treviso quest'anno hanno raddoppiato. Se nel '99 sono stati presenti una settimana per lavorare nel ripristino di gallerie, trincee, postazioni, camminamenti della Prima Guerra Mondiale, nel 2000 hanno operato per 2 settimane.

Gli interventi di ripristino storico-ambientale sono stati numerosi ed i 50 volontari che hanno operato hanno ancora una volta sollevando l'ammirazione della direzione dei lavori e degli amici alpini del gruppo di Cortina, per l'impegno e l'alta professionalità dimostrata. Dopo il recupero, il progetto prevede la ricostruzione delle scenografie storiche con la predisposizione di figure di militari dell'epoca nelle postazioni con avvenimenti che ricalchino fedelmente la realtà.

Verranno installati nelle gallerie dei punti di ascolto ove il turista appassionato delle montagna, della storia, degli alpini, possa sentire i racconti di come si viveva, si lavorava e si combatteva su quei nostri monti nel lontano 1916-1917.

Inutile sottolineare come tra i volontari della Protezione Civile che si definiscono ormai "Quelli del Lagazuoi", ci sia un grosso affiatamento nel lavoro, nei momenti conviviali, tra loro, ma anche con gli amici del luogo, tra i quali vogliamo qui in particolare ricordare il capogruppo di Cortina Franco Fiorese, l'ingegner Stefano Illing, coordinatore dei lavori

## Piccolo Lagazuoi 2000 (Passo Falzarego)

ri e orami storico della zona, i due instancabili Franco Soratroi e Andrea Roilo che svolgendo il loro lavoro coordinano le necessità operative delle nostre squadre.

La voglia di stare assieme di questo gruppo è talmente tanta che già si fa un gran parlare del ritorno in quota nel 2001, cosa che è emersa anche durante la cena di "Quelli del Lagazuoi", svoltasi presso la sede del gruppo alpini di Fontanelle nello scorso mese di ottobre, con la presenza anche degli amici bellunesi.

Un grazie al Presidente Sezionale Ivano Gentili che domenica 30 luglio, giornata del cambio tra le squadre operative ha voluto essere presente a Passo Falzarego e sul Piccolo Lagazuoi per salutarci e per una salutare sgambettata.

**Sergio Furlanetto**



Una parte dei volontari del 1° turno

## Cima Vallona 2000. Gruppo di Biancade: presente

L'ultima domenica di giugno in località Costa Comune (S.Nicolò di Comelico), presso la cappella Tamai, si è svolta una importante commemorazione, in cui si ricorda l'eccidio di Cima Vallona, dove nel 1967 terroristi alto atesini fecero saltare un traliccio dell'elettrodotto posto sul confine e minarono una mulattiera pattugliata dai nostri soldati, uccidendone cinque.

Essere lì ci ha regalato intense emozioni.

Partiti di buon mattino in pullman, siamo arrivati alle 9,00.

Alle 10.30 la S. Messa è stata celebrata da padre Ippolito (detto Ippy), un cappellano militare alpino che ha ricordato in maniera toccante quel che accadde in quel triste periodo della nostra storia, elogiando l'opera svolta da alpini, carabinieri, paracadutisti, finanzieri.

Durante e dopo la S.Messa la banda di

Forlì, presente all'appuntamento, ha scandito con le sue note le fasi principali della manifestazione.

Il dottor Olivotto ( con il quale un nostro socio, il sergente Daniele Bello, aveva programmato questa giornata) ha avuto parole d'elogio per noi, presenti numerosi. Ci faceva compagnia, in questa splendida vallata, circa un migliaio di persone.

Ci siamo riproposti di ritornare qui l'anno prossimo.

Un grazie di cuore al dottor Olivotto e al Gruppo Alpini di Costa, che ci hanno accolto con simpatia come fossimo dei vecchi amici.

**Daniilo Bello**



Celebrazione della S. Messa a suffragio dei Caduti



# Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

## 25 Novembre 2000

Sabato 25 novembre scorso si è svolta, presso numerosi supermercati di tutta Italia, la raccolta di viveri a favore di Enti, Organizzazioni ed Associazioni caritatevoli denominata "Colletta Alimentare", ed alla quale l'ANA aderisce dal 1999. Il funzionamento della raccolta è piuttosto semplice: all'ingresso dei punti vendita ogni cliente viene sensibilizzato dai volontari, anche tramite depliant, ad acquistare dei generi alimentari non deperibili da riconsegnare poi all'uscita in un'apposita borsetta, i volontari provvedono quindi alla catalogazione, imballaggio, pesatura ed invio di quanto raccolto ai magazzini di stoccaggio e distribuzione. Per la cronaca aggiungo che gli Alpini della nostra Sezione impegnati erano circa un centinaio, ed hanno contribuito al risultato record di quasi 18 tonnellate di alimenti raccolti (oltre 25 nell'intera provincia), confermando il trend positivo che ha visto l'anno scorso, in concomitanza con l'adesione ufficiale della nostra Associazione, la prima impennata, ed evidenziando che le Penne Nere, ovunque mettano il naso (o meglio, le braccia), riescono a far lievitare ulteriormente dei risultati già lusinghieri. Più volte, nel corso della lunga giornata che ho trascorso al "Silos" di Treviso, mi è stata rivolta una frase che suonava all'incirca così "mi fido perché ci siete voi Alpini, so che non succederà come con la missione Arcobaleno, non deludeteci." (e sono certo che tutti almeno una volta siamo stati apostrofati in tal modo), e non nego di aver provato una punta di egoistico orgoglio, ma, a freddo, mi sono posto - e vi propongo - alcuni interrogativi:

- è così bassa la fiducia della gente nei confronti del prossimo, anche di chi fa qual-

*Hanno ancora bisogno del nostro aiuto*



cosa di buono (assieme a noi operavano, con abnegazione e gratuità, volontari del SER, del CEIS, di CL ed altri) da aver bisogno di vedere una divisa o un cappello con la penna per scrollarsi dalla propria diffidenza? quanto male hanno fatto quei, per la verità pochi, blasonati truffatori mezzi-uomini che hanno affossato la credibilità delle Istituzioni trascinando a cascata tante meritevoli Associazioni tutt'altro che "a delinquere"?

- In quale direzione vanno invece le scelte politiche, che si affannano a smantellare le nostre brigate di leva (scrabato di Alpinità), mettendo a tacere con la forza le libere voci che vi si oppongono, e i principali mass-media, che passano sotto silenzio ogni lodevole iniziativa in odor di "civiltà scarpona", evidenziando invece il marciume che esala dal sottobosco dei profittatori, spesso impuniti, quasi che l'Italia fosse soltanto quello?
- Non è evidente che quanto indicato al

primo punto è sicuramente correlato con le considerazioni del secondo, in un rapporto causa - effetto?

- In questo clima generale di sfiducia nel prossimo, gli Alpini si ritrovano tra i pochi dotati del grimaldello atto a scardinare il muro della diffidenza, arginando i danni provocati da chi rema contro, e consolidando il giusto e meritato credito anche a chi, di volta in volta, collabora con loro ciascuno di noi stia però attento a non tradire mai, nemmeno individualmente, la fiducia di cui è investito, perché troppi avvoltoi sono pronti a screditare l'intera Associazione per gli errori del singolo.

L'anno prossimo la giornata della Colletta Alimentare si ripeterà, come da tradizione, l'ultimo sabato di novembre: invito fin d'ora, anche a nome del coordinatore sezione Giancarlo Michelon, tutti gli Alpini di buona volontà a tenersi liberi e pronti!

*Gruppo Treviso Città  
Paolo Carniel*

## Alpini: un cuore aperto a tutti

Il giorno 20 agosto 2000, su iniziativa del "Comitato Chernobyl di Cornuda", il gruppo alpini di Coste, Crespignaga e Madonna della Salute ha organizzato, presso la propria baita, un pranzo per i bambini provenienti da Chernobyl e dalle zone limitrofe colpite dall'esplosione nucleare del 26 aprile 1986, ospiti presso alcune famiglie della zona pedemontana.

Questi bambini sono i più esposti alla contaminazione radioattiva, come dimostrano le ricerche del Prof. Pinchera dell'Università di Pisa: dopo Chernobyl il carcinoma tiroideo è divenuto nove volte più frequente. Un programma di cooperazione e di solidarietà che coinvolge più enti permette a questi bambini di trascorrere alcuni periodi lontani dalle zone inquinate, ospiti di famiglie che danno la loro disponibilità ad accoglierli. Infatti, anche un solo mese di lontananza dalle zone tutt'ora contaminate è d'aiuto nel fare abbassare i livelli di contaminazione cui questi bambini sono esposti.

In compagnia della loro accompagnatrice, hanno trascorso una piacevole e serena giornata di giochi e canti in un ambiente familiare, il tutto accompagnato da un semplice ma ottimo pranzo, com'è tipico della tradizione alpina.

Anche il nostro gruppo ha quindi voluto,

*I bambini di Chernobyl a loro completo agio tra gli Alpini*



pur nel suo piccolo, contribuire a far passare una giornata in allegria e spensieratezza a questi bambini così sfortunati.

Particolare significato assume l'iniziativa se consideriamo il filo storico che lega gli alpini alla Russia; si è voluta segnare la continuità della vita nel segno del motto: "ricordare i morti aiutando i vivi".

*Gallina Riccardo*

## Alpini e solidarietà

Non sapevo cosa fosse l'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie) prima che il Presidente Zanardo mi mettesse in contatto con la gentile Signora Teresa Pelos, Presidente del sodalizio che si occupa di assistere pazienti e familiari affetti da questa malattia, finanziando ricerche e acquisti di apparecchiature tecnologicamente avanzate, promuovendo anche la formazione di personale medico e paramedico.

Veniva richiesto alla nostra Sezione di partecipare con una squadra di alpini al 5° Torneo di Solidarietà a Gorgo al Monticano in un quadrangolare di calcio, naturalmente a scopo benefico, con altre tre compagini e precisamente la squadra della Federazione Arcobaleno, una selezione di Amministratori locali e la rappresentativa regionale dei Giornalisti "Mass Media Veneto". L'iniziativa lodevolissima sotto ogni aspetto mi ha entusiasmato subito, trasmettendola all'amico Mario Franceschini, cercando adesioni tra gli alpini che avevano partecipato ai vari tornei di calcetto a Cusignana. Trovare una quindicina di giocatori non è poi cosa difficile, ma ci siamo proposti di sensibilizzare questi ragazzi, perché non si trattava di una normale partita di pallone, ma l'opportunità di offrire loro un motivo di riflessione e il desiderio di fare qualcosa che andasse oltre l'aspetto puramente agonistico. Hanno risposto con entusiasmo e naturalmente si è formata una selezione di 16 giocatori in rappresentanza dei Gruppi di Bavaria - Cusignana - Castelfranco - Nervesa - Treviso Città - Treviso Salsa.

Venendo alla manifestazione sportiva, con inizio alle ore 17, nel primo incontro la formazione Arcobaleno prevaleva per 2 a 1 sulla formazione Mass Media Veneto in una partita fiacca e incolore, ben diversa da



La squadra degli Alpini: Mellucci, Franceschini, Furlanetto e Zanetti

quella giocata tra gli Alpini e gli Amministratori, che in verità erano due o tre, Sindaco compreso, mentre il resto era della squadra locale di Gorgo. È stato questo un incontro piacevole, con spunti di bel gioco di due squadre in salute, anche se gli Alpini si trovavano a giocare assieme per la prima volta, ma i cambi tattici del tecnico Sergio Furlanetto venivano puntualmente azzeccati. Alla fine del secondo tempo il risultato era in parità, risoltosi poi ai rigori a favore della squadra di Gorgo.

Per il terzo e quarto posto i Giornalisti un po' in sofferenza impostavano bene le loro azioni, attuando la tecnica del fuori gioco, che proprio sempre non c'era e si è visto un picevole incontro risoltosi a favore degli Alpini per 2 a 0 con gol di Rossetto. Nella finale per il primo e secondo posto, nonostante una latente stanchezza, il Gorgo sul finire veniva fuori e vinceva meritatamente.

Lo scopo non era quello di vincere o perdere, lo scopo era quello di partecipare e ben lo ha sottolineato alle premiazioni il noto giornalista della RAI Ferruccio Gard, dimostrazione pratica che un signore di mezza età può correre due ore in mezzo a

un campo di calcio assieme ad altri ragazzi che potrebbero benissimo essere suoi figli; solo l'età è diversa, ma le motivazioni sono uguali per tutti. Sugli spalti il pubblico per la verità era poco numeroso e pochi erano anche gli alpini, ma comunque tutti col loro bravo cappello in testa e un grazie va anche a loro per la partecipazione e anche al neo Presidente Sezionale Ivano Gentili che, nonostante vari impegni, ha voluto dare con la sua presenza significato a questa manifestazione.

A conclusione alcuni di noi si sono fermati per la cena di solidarietà, per finire poi nella sede del Gruppo di Gorgo al Monticano e tutti hanno gradito l'ospitalità del Capogruppo Sergio Da Dal e del "vecio" Lucino Tonon, sempre pieno di acciacchi, ma sempre presente. Non abbiamo solo mangiato e bevuto, ma abbiamo anche parlato di alpini, di partecipazione, di cosa significa essere oggi socio alpino, che non vuol dire pagare il bollino una volta all'anno, ma dare presenza e aiuto ove ne fosse il caso, trasmettendo valori che altrimenti andrebbero lentamente ma inesorabilmente perduti.

Giorgio Zanetti

## “Il Gruppo” Associazione Genitori per i Disabili del Montello

### COMUNI DI GIAVERA, NERVESA E VOLPAGO - 10 LUGLIO 2000

Giavera, 10.7.2000. Con questa lettera, desideriamo ringraziare Voi Alpini a seguito della 14° Incontro di Solidarietà con i Disabili dell'area montelliana: festa di cui, ancora una volta, siete stati gli artefici.

Non possiamo non rievocare quelle giornate del 10-11 giugno che hanno visto la partecipazione di un sempre più crescente numero di persone.

Toccante la fiaccolata del sabato sera, seguita dalla tradizionale "pastasciutta" allietata dall'apprezzato coro A.N.A. del Montello, al suo debutto.

Ottimo il pranzo della domenica, preceduto dall'incontro di preghiera e dall'esibizione della Banda di Bolzano. Neanche il nubifragio che ha messo a dura prova le capacità organizzative degli alpini è riuscito a

scalfire la loro tenacia e caparbieta, infatti hanno saputo mantenere inalterati tutti i servizi. Purtroppo la pioggia ha invece reso vano l'impegno di cavalli e fantini dell'azienda del Montello, presentatisi puntuali all'appuntamento come negli anni precedenti.

La festa è comunque proseguita fino al termine, avvenuto con l'estrazione dei premi, rallegrata dalla qualificata Banda di Nervesa.

Si può ben dire che questo 14° incontro, ha segnato un ulteriore passo avanti nella cultura della solidarietà. Tutto questo però non è stato frutto del caso, ma è nato dall'impegno di tante persone che sono state capaci di trovare tempo da offrire ai più svantaggiati, con il solo scopo di sostenere questi ultimi, senza secondi fini.

Dovendoci confrontare anche con il mondo politico, purtroppo attualmente ci troviamo nella constatazione dell'incerto, mentre noi sentiamo che è urgente intervenire per attuare quelli interventi che diano risposte concrete al problema dei Disabili, facendo decollare il progetto "Dopo di Noi".

Ci rafforza e ci sostiene la costanza di Voi Alpini che puntigliosamente avete scelto di camminare assieme ai Disabili, condividendo difficoltà e bisogni.

Ringraziandovi ancora per il prezioso e valido apporto a favore dei Disabili del Montello, vi esprimiamo la nostra più viva gratitudine.

per il gruppo  
Lino Olivetto



Dopo il debutto con il novello scrittore Mauro Corona, la sede degli alpini di Breda di Piave ha fatto il bis con il maestro di penna Mario Rigoni Stern. La sua calata in pianura dall'altopiano di Asiago è sempre un avvenimento. Questa volta a presentare il suo ultimo libro "Tra due guerre, e altre storie" non è voluto mancare di persona dopo gli insistenti inviti del Sindaco, degli alunni delle elementari ed ultimi anche quelli del gruppo alpini di Breda.

Una serata in cui la piccola sala consiliare di Villa Olivi si è riempita stracolma di pubblico accorso per sentire da vicino l'autore di libri importanti quali "Il Sergente della neve", "Ritorno sul Don", "Storia di Tonle (premio Campiello 1978)", "Sentieri sotto la neve", ecc... Dall'uomo Rigoni, più che dall'esimio scrittore, si sono sentite parole che richiamavano alla natura dei suoi boschi ed agli animali che vi abitano; agli avvenimenti delle due Guerre Mondiali, con un accento costante alla tribolata vicenda vissuta in prima persona nella ritirata di Russia e poi nei campi di prigionia in Germania.

## Tra patate lesse

Un richiamo a non dimenticare il passato, a vivere in pace, ma anche una critica attuale all'abolizione della leva. Insomma, due ore passate veloci ad attingere nelle memorie di un saggio ottantenne che ne ha viste di tutti i colori. Poi il "Sergente mair" Mario Rigoni Stern, da buon vecchio alpino, ha voluto essere con noi alpini di campagna ed il Presidente Gentili, e rinverdire assieme ai vecchi locali Gigi e Alvisè aspettative, progetti e peccati di gioventù.

Lo abbiamo accolto con il consueto appa-

recchiare le tavole e, memori di quanto da lui scritto in vicende di pace e di guerra, gli abbiamo posto nel piatto l'elisir di lunga vita di tanti reduci: tre patate lesse e scorze di patata alla piastra con un po di sale, menù di sopravvivenza. Alla cinquantina di invitati che hanno messo i piedi sotto i tavoli, è stato servito comunque un rancio esclusivamente a base di patate per la gioia di Rigoni e consorte. Dopo aver firmato e dedicato il suo libro ai tanti presenti ed aver ricevuto gli omaggi del gruppo, l'ultimo brindisi e saluto si è consumato in un affettuoso e simbolico abbraccio con tutti gli alpini del luogo.

**Tino Merlo**



Mario Rigoni Stern, tra gli Alpini di Breda nella sede del gruppo

## A Roma, sulle orme dei Romei

Sulle orme dei Romei, seguendo il rito del pellegrinaggio, in occasione del Giubileo del 2000, abbiamo voluto raggiungere Roma a piedi, la Città centro della cristianità e della fede cattolica. Eravamo in 22 amici, con punto di riferimento per l'organizzazione, il

Gruppo Ricerca Storica "Astori", coordinato da Don Giuseppe Polo e che ha sede presso l'omonimo collegio dei Salesiani in Mogliano Veneto. Siamo partiti il 29 luglio ed arrivati a Roma il 22 agosto, seguendo il più possibile percorsi "alternativi", a viabilità

ridotta. Sveglia alle 4,30 del mattino, partenza poco dopo le ore 5, e via andare... Passo dopo passo, qualche giorno tappe da 20 km., altre volte da 40 km., pernottamento presso Parrocchie, Monasteri, campings o porticati, in realtà in situazioni le più disparate con grande spirito di adattamento.

Da Mogliano a Padova, al Santo, poi Adria, Pomposa, Ravenna, Cesena. Siamo entrati nell'Appennino Romagnolo, Sarsina, quindi Balse, alle Sorgenti del Tevere, La Verna, il Monastero di San Francesco, Assisi, Spello, Terni, Greccio l'eremo dove S. Francesco ideò il presepe e finalmente i colli laziali e la vallata del Tevere, Passo Corese e da qui un balzo (l'ultima tappa 50 km.) fino a Roma e S. Pietro. Oltre 700 km. Sudore, tanto sudore in quelle calde giornate d'estate, vesciche, dolorose vesciche, fatica, ma tanta soddisfazione. Lo stacco dall'assillo della quotidiana modernità ed il piacere di rivivere e conoscere un mondo passato e dimenticato, riavvicinarsi alla semplicità e grandiosità della natura, riscoprire un senso di istintiva spiritualità.



Finalmente a Roma

**Agostino Zanardo**



## PROTEZIONE CIVILE

# Operazione "Aosta 2000"

Dopo diversi giorni di pioggia ininterrotta, domenica 15 ottobre 2000, un'incredibile ondata di piena si riversa sulla Dora Baltea e travolge ogni cosa al suo passare. Dalle notizie trasmesse dai telegiornali la situazione appare grave in tutta la Valle d'Aosta e Piemonte, tutti i fiumi del Nord-Ovest ingrossati come non mai sono al limite del collasso e dove gli stessi non hanno già rotto gli argini si attende con ansia il passaggio dell'ondata di piena.

L'allertamento inizia nella settimana in cui alla nostra Sezione tocca il turno di prontezza operativa, dal 16-10 al 22-10-2000, per cui circa 20 persone disponibili ad intervenire aspettano di partire da un momento all'altro.

Il 16-10 arriva alla Sede Nazionale il precetto per i volontari delle altre regioni in supporto alle sezioni ANA già operanti nel Nord-Ovest, tuttavia, la Regione Veneto mantiene lo stato d'allerta in quanto l'ondata di piena deve ancora transitare nel Polesine.

In data 23-10-2000 arriva dalla Regione Veneto il cessato allarme, si può pertanto partire per la zona più colpita da questa calamità, che per la P.C. ANA del Triveneto viene individuata nella Valle d'Aosta. L'organizzazione è rapida ed efficace, si tratta di portare in loco e garantire la perfetta autonomia di circa 180 uomini per quattro turni da una settimana ciascuno, alla nostra Sezione viene chiesto di contribuire con 10 uomini per turno: siamo pronti! Come spesso succede, la disponibilità supera la richiesta, la prima squadra è pronta a partire, gli automezzi vengono reperiti presso la Provincia di Treviso e la Regione Veneto. Si tratta di due "Bremach" a 5 posti, le attrezzature vengono in parte fornite dalla stessa Provincia di Treviso ed in parte reperite presso il nostro magazzino sezionale di P.C.

All'alba di domenica 29-10-2000 si parte. Ci

*Giunti alla mèta, bisogna subito rimboccarci le maniche e mettersi al lavoro*



ritroviamo tutti al magazzino della P.C. per il Nord-Est a Vicenza e da lì in autocolonna fino ad Aosta, il colpo d'occhio è notevole, circa 50 mezzi marciano incolonnati verso la mèta, ancora una volta la risposta è stata grande come il nostro "Cuore Alpino".

A Pont Saint Martin si entra nella Vallée e si comincia ad avere la percezione di quanto sia successo due settimane prima; arrivati a destinazione, dopo aver sistemato i bagagli, si entra nella fase operativa vera e propria.

Alla Sezione di Treviso viene assegnata la zona di Donnas, secondo paese della bassa valle dopo Pont Saint Martin, ci aspettano lavori di sgombero scantinati e sistemazione della viabilità. Qui la Dora ha rotto gli argini sia a destra che a sinistra e ha sommerso il borgo antico sotto 4 metri di acqua.

Il lavoro certamente non manca, il fango è ovunque, si devono svuotare gli scantinati, pulire le strade, rimuovere la pavimentazione in pietra che è stata divelta dalla forza dell'acqua, ripristinare la rete fognaria e ripulirla; dopo il borgo antico è la volta delle frazioni periferiche di saggiare la nostra disponibilità a rimboccarci le maniche; mentre per la quarta settimana, finita l'emergenza vera e propria, veniamo impiegati in una attività di prevenzione consistente nella pulizia da tronchi, rami e detriti vari, del greto di un torren-

te a nord di Aosta. Alla fine abbiamo instaurato con la gente del posto uno splendido rapporto, facendoci ben volere e anche questa volta i ringraziamenti non mancano.

L'operazione Aosta 2000 ha visto la P.C. della nostra Sezione impegnata dal 29-10 al 25-11-2000, sui 4 turni previsti sono stati impegnati 43 uomini che hanno operato per una media di 10 ore al giorno su 24 giorni lavorativi producendo così un totale di circa 10.000 ore lavorate; è stata senz'altro una esperienza positiva che ha affinato il nostro spirito di corpo e ha dimostrato, qualora ce ne fosse bisogno, che la P.C. della nostra Sezione è presente.

Concludendo, vogliamo ringraziare per l'ospitalità la popolazione della Valle d'Aosta ed in particolare modo il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Donnas che ci ha dato modo di renderci utili e tutti i 43 volontari che hanno prestato la propria opera sul campo, contribuendo a trasformare la solidarietà a parole, in fatti concreti. Infine un ringraziamento va anche a coloro che hanno dato la propria disponibilità e non sono stati chiamati a prestare la loro opera, ricordando che, purtroppo, da un po' di tempo a questa parte le occasioni di certo non mancano e finché ci saremo, la nostra risposta sarà "presenti"!

**Massimo Nadali**

## VEDELAGO

# Alpini e Protezione Civile A.N.A.

Quest'anno il Gruppo della P.C. A.N.A. di Vedelago ha organizzato un incontro con la scolaresca della scuola elementare di Vedelago classe 3<sup>a</sup>, il geologo iscritto al nostro gruppo e con gli operatori del Pronto Soccorso di Montebelluna.

Le insegnanti, attraverso il loro programma didattico inseriscono questi incontri, che da un lato favoriscono l'interesse dei bambini alle discipline di geologia e a quelle sanitarie.

I ragazzi hanno così l'opportunità di intervenire ed aumentare le loro conoscenze su queste materie, *primo*: tutti i fenomeni atmosferici, terrestri, ed acquatici che intervengono con calamità più o meno grandi nella vita degli uomini; *secondo*: tutto quello che può essere utile sapere su come lavora ed interviene un Pronto Soccorso.

*Primo*, questo incontro dà la possibilità di esprimere le proprie conoscenze e rispondere dal vivo alle domande da parte dei ragazzi al geologo Preziosilli Lorenzo, intervenuto nel sisma dell'Umbria tra i volontari di Vedelago, ed ai lavoratori della struttura pubblica dell'Ospedale Civile

di Montebelluna.

L'incontro si sviluppa in due fasi, la prima con la stesura di domande da parte delle insegnanti, fatte dai ragazzi durante le ore di lezione (geografia - scienze), successivamente l'intervento del geologo e degli operatori del Pronto Soccorso in un dibattito con gli alunni, che pongono di persona le domande sui temi sottoindicati.

Innegabile negare che portare a conoscenza di fenomeni ambientali quali terremoti, alluvioni, cicloni, tempeste marine ecc. non fa parte solo dell'insegnamento scolastico ma della collaborazione di tutte quelle persone che con le loro conoscenze dei problemi possono rispondere a domande tramite l'esperienza acquisita sul loro lavoro.

Il *secondo intervento* è con gli operatori dell'Ospedale Civile di Montebelluna, medici e infer-



*Gli operatori del Pronto Soccorso di Montebelluna ed i ragazzi delle classi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>, con Vittorio Bellò*

mieri, questo permette di spiegare ai bambini che cos'è, a cosa serve il Pronto Soccorso di un ospedale, una lezione in classe con una piccola esercitazione da parte degli alunni sul primo intervento in caso di infortunio, risposte alle domande dei piccoli, proiezione con lavagna luminosa di lucidi esemplificati.

Tutto l'incontro avviene in collaborazione con le insegnanti.

Grande interesse nella classe da parte dei ragazzi, molti di essi hanno voluto essere operatori di Primo soccorso, l'esercitazione è terminata con un arrivederci e con le consuete foto di gruppo.

**Bellò Vittorio**



## Mens sana, in corpore sano 34° Campionato Nazionale di slalom gigante

Il Gruppo Alpini di Colere ha ospitato nella piccola ma splendida Val di Scalve nel Bergamasco il 18 marzo 2000 il Campionato Nazionale di Slalom Gigante al quale ha partecipato la nostra Sezione con gli atleti: Baratto Elio, Battaglia Silvano, Dal Borgo Dario, Gallina Neddo, Maner Giuseppe e Saviane Cristian.

I piazzamenti sono stati nella norma con un buon settimo posto di Battaglia Silvano nella sua categoria; poco di più si può fare contro i validissimi atleti di Bergamo, Trento, Bolzano che di tale sport verosimilmente ne

fanno anche una professione. Noi comunque ci proviamo e un ringraziamento particolare va a Dario Dal Borgo nella doppia veste di atleta e accompagnatore.

Dobbiamo in ogni caso sensibilizzare altri atleti alpini, che certamente ci sono e che sentono il desiderio una volta tanto di lasciare da parte il Gigantissimo o altra gara importante che si svolge in concomitanza con i campionati alpini.

La stessa cosa dicasi per lo sci di fondo,



Silvano Battaglia in azione

perché alpini che praticano questo sport ce ne sono e, se leggono queste cronache sportive, possono fin d'ora prendere contatto con la nostra Sezione ANA; abbiamo le potenzialità di fare gruppo e allora passiamo parola e diamoci da fare.

Giorgio Zanetti

## Al Gruppo di Castelfranco l'11° Torneo di Calcetto di Cusignana

Nello scorso mese di luglio si è svolto a Cusignana il tradizionale Torneo di Calcetto a cinque tra Gruppi alpini della Sezione di Treviso, organizzato col solito entusiasmo e diciamo anche con tanta buona volontà, ma la partecipazione è stata piuttosto deludente. Anche i signori Capigruppo qualche volta dovrebbero farsi carico di seguire questo genere di manifestazioni, anche perché questa al momento è l'unica attività sportiva a livello nazionale e che interessa solo soci alpini; vogliamo dare ai nostri giovani l'occasione di confrontarsi, di conoscersi, di stare assieme anche dopo la partita, oppure non partecipare per negligenza o per paura di non farcela? A mio avviso è anche mancanza di rispetto per chi organizza e scusatevi lo sfogo, ma io ben conosco l'impegno degli amici di Cusignana che dal loro torneo se ne fanno giustamente vanto, coinvolgendo amici, mogli e morose, sempre pronti durante e dopo le partite per dare la migliore accoglienza tutti i partecipanti, giocatori e non. E il Gruppo di Castelfranco ha ben interpretato lo spirito della gara, iniziando con modesti risultati alle prime partecipazioni, ma piazzando alla fine la carta vincente. Solo sei squadre hanno partecipato ma la competizione è stata molto bella e avvincente, con spunti di bel gioco e sano agonismo; combattutissime sono state le finali che hanno visto per il terzo e quarto posto il Treviso Reginato prevalere sul Nervesa,

mentre il Bavaria ha dovuto accontentarsi pur sempre di un onorevole secondo posto dietro il Castelfranco, brillante vincitore di gioco e di correttezza, per la quale ha vinto anche la Coppa disciplina.

Questa la classifica:

- 1° - Castelfranco
- 2° - Bavaria
- 3° - Treviso Reginato
- 4° - Nervesa
- 5° - Cusignana
- 6° - Volpago

Premiazioni: capo cannoniere del torneo Carlo Martini (Bavaria); capo cannoniere finali Diego Dario (Castelfranco); miglior portiere del torneo Cristian Vanin (Treviso Reginato); miglior portiere finali Michele Garbui (Castelfranco); giocatore più giovane Dario



Castelfranco, 1ª classificata

Diego, classe 1980 (Castelfranco); giocatore più anziano Federico Furlanetto, classe 1955 (Nervesa).

Le premiazioni sono come sempre state molto belle con semplicità ma anche con tanto entusiasmo con la tradizionale pastasciutta e un arrivederci al prossimo anno con qualche squadra in più e con voglia di partecipare per non perdere questa occasione. Anche i giovani alpini dovrebbero essere loro stessi parte attiva per stimolare i veci che non possono vivere sempre all'ombra dei loro gagliardetti o impegnati in pur faticose opere di impegno sociale, respirando qualche volta una ventata dei bei tempi andati.

Un ringraziamento a tutti, in particolare a Mario Franceschini capogruppo di Cusignana e all'amico Tiziano Laggioni che per tanti anni e con infinito entusiasmo ha commentato e ravvivato le partite.

Giorgio Zanetti



Bavaria 2ª classificata

## Gara di bocce 10° Trofeo Gruppo Alpini

Domenica 10 settembre si e' svolta la decima edizione del "Trofeo Gruppo Alpini" gara di bocce a coppie aperta a soci e simpatizzanti. Nutrita e qualificata la partecipazione agli incontri che si sono disputati nel magnifico impianto coperto messo gentilmente a disposizione dalla Bocciofila Cornudese Monterocca, preziosa come sempre la sua collaborazione.

La manifestazione ha occupato tutta la giornata in un clima allegro, competitivo e fraterno.

Come ormai consuetudine della manifestazione partecipanti e amici si sono ritrovati a gara terminata presso la sede del gruppo per premiare i vincitori e gustare il rancio preparato dagli alpini del gruppo. Un vivo ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione che, giunta al decimo anno, e' ormai diventata appuntamento atteso e gradito dagli amanti del gioco delle bocce, a conferma della validita' dell'iniziativa.



Il Capogruppo Gallina, la coppia vincitrice De Zorzi e Marsura e il Consigliere De Bortoli

## 29° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna Valdobbiadene, 10 settembre 2000

La corsa in montagna è una specialità difficile, faticosa nella quale bisogna allenarsi continuamente e in gara dare tutto in continua competizione con se stessi e con gli altri. Nulla va lasciato al caso e i tempi scandiscono inesorabilmente le proprie condizioni fisiche e di preparazione e, nonostante ciò, alla corsa in montagna partecipano alpini non più giovanissimi, ma caparbi come non mai e che non rinuncerebbero a un campionato ANA per nulla al mondo. Mi riferisco in particolare ai bergamaschi che non mollano fino all'arrivo e sono chiaro esempio di forza, sacrificio che poi trasferiscono nella vita di tutti i giorni con chiari esempi di solidarietà che ben conosciamo.

Questa specialità aveva visto anni orsono correre per la nostra Sezione grandi atleti come Pizaia, Gatto, Guglielmin, Botter, Fornasier e momentaneamente è poco rappresentata, ma perlomeno i tre atleti che sono venuti a Valdobbiadene hanno partecipato con grande entusiasmo, dando in gara e fuori ampia dimostrazione di voler essere presenti e fieri di partecipare, certi di aver con loro altri amici per le prossime competizioni. Anche in questo sport le porte sono aperte; vi aspettiamo fiduciosi di ricostruire un gruppo perché nel prossimo anno ci aspetta anche la corsa a staffetta e li bisogna essere in parecchi per formare almeno 2 o 3 squadre.

Nelle rispettive categorie si sono classificati: 16° Francesco Storgato; 23° Stefano Schiavo; 63° Alessandro Doimo.

E come per lo sci, con i bergamaschi c'è poco da fare, basti pensare che su 29 Campionati Nazionali ANA disputati, ben 21 li hanno vinti loro e per la cronaca il primo assoluto di quest'anno è stato Danilo Bosio di Bergamo che ha impiegato 45 min. e 52 sec. per percorrere 11 km. con un dislivello di 600 metri.

Giorgio Zanetti



Alessandro Doimo, Stefano Schiavo e Francesco Storgato



## 28° Campionato Nazionale A.N.A. di Marcia Alpina di Regolarità a Pattuglie Ranica (BG) - 24 settembre 2000

Anche quest'anno i Gruppi Alpini di Paderno e Fietta hanno partecipato al 28° Campionato Nazionale di marcia di regolarità in montagna, svoltosi a Ranica, in quel di Bergamo, in data 23-24 settembre.

I gruppi di Paderno e Fietta vi hanno partecipato con un totale di dodici atleti: quattro pattuglie, di tre alpini ciascuna, che dopo aver dedicato le domeniche degli ultimi sei mesi a lunghe ed estenuanti "marce" d'allenamento sul Massiccio del Grappa e dopo aver programmato l'uscita con un'infinità di riunioni, finalmente sabato 23, sono saliti sul pullman diretto a Ranica.

All'arrivo, gli atleti si sono affrettati al riti-

ro dei pettorali con i numeri di partenza, convinti che, dopo una cena in albergo, piuttosto abbondante, si sarebbe trovato sicuramente il modo di fare un po' di baldoria; ma le ultime brevi consultazioni tolgono ogni speranza: tutti a letto presto perché l'indomani la marcia si prospettava dura e per essere in forma occorreva essere riposati.

Domenica mattina, prima colazione e poi tutti pronti per la partenza: 74 pattuglie iscritte, per un totale di 222 atleti scalpitanti e pieni di entusiasmo. Alle ore 11.30 i primi arrivi: le pattuglie sono in ordine "scavalcato" segno che la gara è stata dura per tutti. Finalmente si conosce l'ordine d'arrivo: è fatta.

Abbiamo guadagnato un secondo posto con la pattuglia composta da: Paulazzo Lodovico, Reginato Massimiliano, Zanesco Sergio. Le altre pattuglie si sono piazzate al 49°-50°-56° posto, permettendo così alla Sezione di Treviso di ottenere il 7° posto in campo nazionale.

La commozione di chi ritira i premi si spreca ma anche la tristezza di chi ci ha messo tutto ma non ce l'ha fatta.

Poi tutti a casa portandosi nel corpo una stanchezza importante e nel cuore una gioia infinita.

**Pasquale Scopel**



*Gli atleti di Paderno e Fietta, al completo*



*La favolosa pattuglia "C" composta da Lodovico Paulazzo, Sergio Zanesco e Massimiliano Reginato*

## Siamo ancora Campioni Italiani di carabina a squadre

Il 7 e 8 ottobre u.s. si è svolto a Varese il 31° Campionato Nazionale Alpini di tiro a segno.

Il gruppo trevigiano ha gareggiato con i seguenti tiratori: Massimo Lorenzon, Luigi Rizzante, Stefano Sordi, Giuseppe Ugherani, Stefano Vedelago e Maurizio Zanatta, conseguendo soddisfacenti piazzamenti.

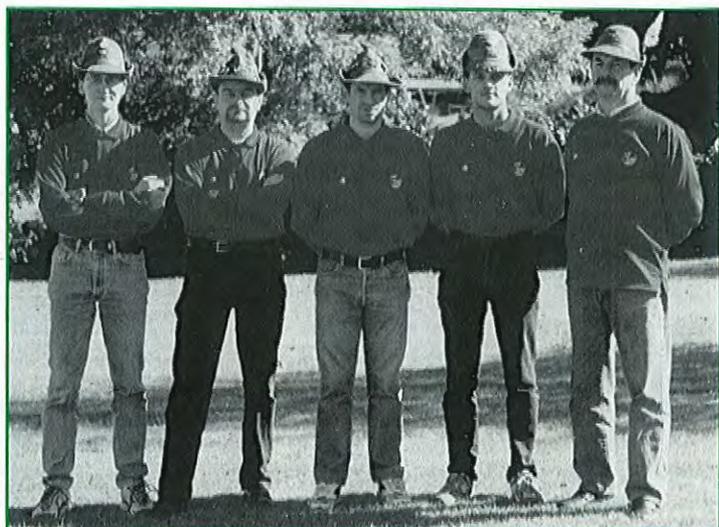
Nella gara individuale si sono fatti notare, in modo particolare, i tiratori di carabina ottenendo un 2° e 4° posto rispettivamente con Zanatta M. e Ugherani G.

Grazie alla loro eccellente prestazione, unita a quella di Rizzante L., la squadra di carabina libera a terra ha conquistato il primo posto, titolo già vinto nel campionato svoltosi a Brescia lo scorso anno e a Novara nel 1990.

Decorosa anche la prestazione dei tiratori di pistola che hanno ottenuto un buon 6° posto di squadra.

Si ringraziano i tiratori che hanno partecipato dando un arrivederci al prossimo anno!

**Maurizio Zanatta**



*Massimo Lorenzon, Stefano Vedelago, Maurizio Zanatta, Stefano Sordi e Luigi Rizzante*

# Pellegrinaggio a Loreto, S. Giovanni Rotondo e Roma per il Giubileo del 2000



Sei giorni indimenticabili hanno visto protagonisti i partecipanti al Pellegrinaggio a Loreto, S. Giovanni Rotondo e Roma organizzato dal Gruppo Alpini di Altivole.

Moltissimi sono stati i luoghi visitati dalle basiliche ai palazzi, dall'azzurro mare del Gargano ai monti dell'Appennino; ma ciò che ha più colpito sono state le fortissime emozioni provate davanti alla tomba, alla casa natale, alla cella e al crocifisso delle stimmate dell'umile fraticello di Pietrelcina Padre Pio.

L'apice dell'emozione è giunto il giorno 3 maggio durante l'incontro con il Santo Padre, l'uomo dal grande cuore. Inoltre, guidati spiritualmente da Padre Marino Merlo, abbiamo potuto vivere con intensa fede il Giubileo. Un grazie agli organizzatori e a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del Pellegrinaggio.



*Il gruppo di Altivole in Piazza San Pietro*

## BIANCADE

### Festa Alpina

Il 21 maggio si è svolta la tradizionale festa alpina del nostro gruppo.

A differenza degli altri anni, in cui ci si incontrava in località Ca' Tron, siamo restati a Biancade. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione del locale Gruppo Ricreativo Culturale, che ci ha gentilmente messo a disposizione gli impianti necessari per poter ospitare le oltre 400 persone confluite per l'occasione.

La giornata è cominciata con la S. Messa celebrata da padre Rastrelli, un gesuita napoletano con cui abbiamo spesso collaborato alla sua lodevole attività nel campo del sociale, che non è voluto mancare a questo appuntamento.

La soprano Antonella Bares, moglie del nostro socio Dal Gobbo Fiorenzo, con la sua bellissima voce ha impresso alla Messa un carattere solenne, meritandosi un lungo applauso dai partecipanti.

All'uscita dalla chiesa, abbiamo deposto un mazzo di fiori sulla tomba del socio Fiorenzo Stefani, scomparso tragicamente.

Prima di pranzo abbiamo distribuito le tessere ai numerosi nuovi iscritti.

Il presidente Ivano Gentili, alla sua prima uscita ufficiale, si è complimentato nel vedere questo giovane gruppo all'opera. Il Sin-

daco di Roncade Ivano Sartor, presente anche quest'anno, ha fortemente ribadito la presenza degli Alpini in ogni occasione in cui ve ne sia il bisogno, specialmente nel sociale.

Ringraziamo tutti i gruppi confluiti e tutte le persone che hanno festeggiato assieme a noi questo importante appuntamento annuale. Arrivederci all'anno prossimo.

**Danilo Bello**



*La sfilata con in testa il Consigliere Sezionale Rizzetto, il Presidente Sezionale Gentili, il Capogruppo Bello ed il Segretario Bottega*



## CIMADOLMO

In occasione del 40° di fondazione del nostro gruppo celebrato lo scorso anno, l'allora Presidente Francesco Zanardo nel suo breve discorso ci definì "un gruppo giovane, fatto di giovani non solo nell'età ma soprattutto nello spirito".

Forti di questa "gioventù" anche quest'anno il gruppo alpini di Cimadolmo ha organizzato la tradizionale *castagnata alpina*, un'occasione di festa per stare insieme, ma non solo!

Il fulcro di questa giornata è stato infatti la consegna di una somma di denaro che gli alpini di Cimadolmo hanno voluto donare al Centro diurno per Disabili di Oderzo, quale testimonianza dell'attaccamento verso chi soffre ed è stato molto meno fortunato di noi nella vita.

È stato per tutti i presenti un momento molto commovente anche per l'intervento della dottoressa Gherlenda in rappresentanza del Centro, con la signora Verardo.

Un altro appuntamento è stato per la



*Il gruppo dei bravissimi di Cimadolmo*

Vigilia di Natale, quando in molti ci recammo presso gli anziani soli ed i disabili del nostro Comune per portare gli auguri accompagnati da un piccolo pensiero nata-

lizio perché questo è il nostro spirito alpino.

*Aiutare i meno fortunati.*

**Giorgio Zago**

## CUSIGNANA

Come ogni anno ormai da decenni, il Gruppo Alpini di Cusignana, in occasione della sagra paesana, partecipa alla SOLENNE PROCESSIONE DELL'ASSUNTA, che si svolge prima del tramonto il 15 agosto.

In questo giorno speciale per tutto il paese, "VECI e BOCIA" si radunano e con entusiasmo portano a spalla per le vie del paese la statua della Madonna.

La tradizione vuole che i primi a portare la statua siano gli Alpini di Leva che vengono con gioia in licenza nel loro paese appositamente per l'occasione.

Quest'anno erano in tre: Liberali Alessandro, Pozzebon Rudi, Zanatta Giacomo. Dopo la loro uscita dalla Chiesa i "BOCIA" sono aiutati dai più esperti "VECI" cioè da quelli che hanno provato quella stessa emozione l'anno scorso, qualche anno fa o addirittura qualche decennio fa.

Alcuni di loro sono i genitori, infatti, ormai da qualche anno vediamo che nel gruppo si rafforza la presenza di padri e figli Alpini. E quindi tanta emozione nei primi, che è come se si rivedessero con qualche anno in meno e qualche capello in più!!!

Nella speranza che questa tradizione viva ancora per molti anni, e che magari questi Alpini, ora in leva, possano vedere i propri figli al loro posto, vi invitiamo calorosamente il prossimo anno.....



*La solenne processione, con la statua della Vergine portata sulle spalle dagli Alpini*

I più attenti lettori del nostro periodico "Fameja Alpina", si ricorderanno del mio annuale resoconto, alla fine di marzo, della commemorazione dell'affondamento del piroscafo "Galilea", carico d'alpini del Battaglione "Gemona".

Ora mi giunge una lettera del socio Adriano Renosto, artigiere alpino nel 3° Reggimento, "Julia", appartenente al gruppo "Reginato" di Treviso. Egli mi scrive, raccontandomi che in un suo recente ricovero ospedaliero, è stato avvicinato da un anziano signore che aveva letto il mio articolo sul periodico alpino che Renosto teneva sul comodino della stanza ospedaliera. Gli disse di essere un alpino del Bat-

taglione "Gemona" e di essere scampato alla morte aggrappandosi alla coda di un mulo che lo trascinò fino a riva, dopo l'affondamento del piroscafo. Tra l'altro, l'articolo di quest'anno è accompagnato dall'immagine raffigurante il quadro del pittore Mario Uggeri, in cui si vede, oltre a dei naufraghi raccolti da una scialuppa di salvataggio, anche dei spaventatissimi muli.

Mi chiedo, se quest'anziano alpino, che non ha voluto lasciare Renosto nessun indizio di sé, possa essere rintracciato in qualche modo, giacché presumibilmente abita nella zona di Milano. Vorrei poterlo contattare, sempre che lo desiderii!

**Carlo Zanetti**

Come ogni anno, si rinnova il tradizionale appuntamento con il pranzo sociale. In data 26/11/00 quindi, ci siamo radunati nella suggestiva chiesa vecchia di Montebelluna, che sorge in una posizione molto panoramica e di cui la manutenzione esterna se n'è fatto carico il locale gruppo A.N.A..

Dopo la celebrazione della S. Messa, arricchita a sorpresa dalla testimonianza di un giovane che ha scelto la vita religiosa e che credo abbia colpito simpaticamente tutti i presenti, ci siamo trasferiti nel vicino ristorante.

Quest'anno particolarmente nutrita la rappresentanza di autorità e ospiti presenti. Che sia un'inversione di tendenza? Staremo a vedere! In ogni modo la presenza del Comune era rappresentata dalla sua massima espressione e cioè dal Sindaco Zaffaina. Ma erano presenti anche l'ing. Gnes, direttore generale del Comune di Montebelluna, l'ing. Portantiolo, Capo Settore dei LL.PP. del

## Pranzo sociale

Comune, nonché progettista della nostra ormai ultimata sede sociale.

Presente anche il sig. Montagner, nostro socio, ora presidente del Consorzio di Polizia Municipale e il sig. Sernagiotto, Consigliere della Regione Veneto. Folta rappresentanza anche dell'A.N.A.. Oltre naturalmente al capo gruppo geom. Menegon, che dava inizio ai discorsi di rito, presente in rappresentanza della Sezione di Treviso, il sig. Castelletti, Vice Presidente Sezionale e motore del vicino gruppo di Biadene, con accanto il sig. Palese, presidente del noto G.S.A. Montello. Con noi anche i due alferi di Biadene appunto, e di Caerano S. Marco.

Tra gli ospiti anche la sig.ra Fabbris, presidente Sezionale dell'A.V.I.S. di Montebelluna e la sig.ra Crespan, presidente dell'A.T.A., da sempre vicina agli alpini. Presenti pure due

consiglieri della Veneto Banca, i sig. Caberlotto e De Bortoli ed anche il prevosto di Montebelluna Mons. Bedin. Per ultimi, ma per questo non meno importanti, alcuni amici che collaborano con il nostro gruppo, come i sig. Perin e Casagrande della pasticceria "Donatella", il sig. Cinel, che per le adunate mette a disposizione il suo prezioso autocarro e il sig. Barro, "capo" indiscusso delle "cucine" del gruppo e quindi probabilmente il più amato da tutti noi! Unico neo di questa manifestazione, ma che si ripete tutti gli anni, la brutta abitudine di tanti soci che continuano a chiacchierare tra loro durante l'intervento degli ospiti, rendendo difficile l'ascolto e sminuendo così la loro importanza non tenendo conto che è grazie anche a loro se riescono alcune nostre iniziative. Data l'età media dei presenti, tutto questo non ci fa onore! Speriamo in futuro che.....

**Carlo Zanetti**

## Gruppi del Montello

I gruppi alpini di Bavaria - Bidasio - Cusi-gnana - Giavera - Nervesa - S. Croce - S. Maria - SS. Angeli - Selva - Venegazzù e Volpago, hanno organizzato lo scorso 3 settembre 2000 una gita tutti assieme portando a Cortina 150 persone.

L'occasione è scaturita da una iniziativa del gruppo alpini di Cortina che ha voluto ricostruire una chiesetta tutta in legno a metà della strada che da Passo Falzarego porta per l'appunto a Cortina.

La chiesetta è stata ricostruita in località Vervei, nello stesso luogo e con lo stesso stile della chiesetta preesistente durante la Prima Guerra Mondiale.

In quella zona c'era un villaggio di retrovia rispetto alla prima linea con circa tremila

persone tra militari e civili.

In quella zona ormai sopra i 1700 metri dove la vegetazione inizia pian piano a lasciare lo spazio ai liberi pascoli ed alle rocce delle Tofane, ci sono ancora alcuni resti di quel villaggio e delle trincee che lo proteggevano.

I nostri gruppi alpini hanno donato la campana alla chiesetta ed ora tra le cime di questa zona delle Dolomiti rintoccherà "La Campana del Montello" come è stata con-cordemente battezzata dagli alpini Cortinesi e Montelliani.

Questa iniziativa è partita da lontano nel tempo quando l'alpino Aldo di Cortina, primo artefice dell'opera vista la sua professione di falegname, cercava una campana e nella sua ricerca ha incrociato il capogruppo di



*La campana del Montello*

Nervesa Sergio Furlanetto che si è fatto promotore della disponibilità poi avanzata da tutti i gruppi.

Importante poi il lavoro di coordinamento dei due consiglieri di zona Giovanni Franceschini e Sergio Semenzin, ma ancor più fondamentale l'apporto del capogruppo di S. Croce Giovanni Bortolini che lavorando per mestiere tra le campane, ha trovato quella giusta, ha preparato il supporto ed in compagnia di Franceschini è andato in loco a montarla nel piccolo campanile.

Questa iniziativa ha anche una motivazione storica, perché la prima linea italiana che in quella zona passava per le Cinque Torri, il Lagazuoi, le Tofane, dopo la ritirata di Caporetto è stata portata sul Piave, sul Montello e sul Grappa.

Il ponte di Vidor era infatti difeso da alpini che erano scesi dal Lagazuoi.

All'interno della chiesetta, delle targhe ricordano tutti i reparti che hanno combattuto tra quelle montagne ed una, ricorda i nostri gruppi alpini che hanno donato "La Campana del Montello".

**I Consiglieri Sezionali  
e Capigruppo del Montello**



*La chiesetta in località Vervei*



## PIAVON

### E...cento!!!

Domenica 30 Aprile 2000 il Gruppo Alpini di Pivon ha festeggiato l'iscrizione al gruppo del centesimo socio.

La soddisfazione per aver raggiunto questo traguardo da parte del consiglio è tanta, il gruppo nell'anno 1962, anno della sua fondazione, contava 17 iscritti, ed è un giusto riconoscimento al lavoro svolto in tanti anni.

Il 2000 ci ha regalato molte altre soddisfazioni, la presentazione del CD "Nascita del corpo degli Alpini 1872-1900", la pubblicazione in Internet di alcune pagine web sul gruppo all'indirizzo <http://digilander.iol.it/cit-tug> e la massiccia partecipazione alle tradizionali manifestazioni sociali quali, cena, gita, adunata di Brescia ecc.

Abbiamo anche completato la perlinatura del soffitto della sede sociale, apportato delle modifiche in cucina e tinteggiato le pareti.

Un vivo ringraziamento ai soliti che si sono sobbarcati l'onere del lavoro.



La torta in onore dei magnifici 100 di Pivon

Consapevoli che il lavoro da svolgere è ancora tanto e le difficoltà molte, ma sorretti dalla soddisfazione per il traguardo raggiunto e da una grande amicizia, diamo

appuntamento per il 2002 a Pivon per il quarantesimo di fondazione.

Il segretario  
**A. Citron**

## RONCADE



Una delegazione di alpini del Gruppo Alpini di Roncade ha partecipato il 2 - 3 settembre 2000 al 64° Raduno Internazionale Marche tenutosi nella cittadina di Camerino (MC).

Presenza fortemente voluta dagli amici alpini Camerinesi che, a qualche mese dall'evento sismico del settembre 1997, ebbero modo di conoscere e apprezzare gli alpini di Roncade che per tre anni consecutivi, a ridosso delle festività natalizie, si sono recati nella Valle del Chienti a portare la solidarietà della gente trevisana e della Sezione di Treviso.

Li ha seguiti il "Coro Cime d'Auta", di Roncade che assieme al "Coro della Julia" e al "Coro Sibilla di Macerata" ha tenuto un concerto di canti alpini presso la Sala della Muta dell'Università in piazza Cavour.

Il Gruppo di Roncade a Macerata

L'Associazione Trevisani nel Mondo ha organizzato la Festa dell'emigrante denominata RONCADE 2000.

Tra le varie attività organizzate per l'occasione, non poteva mancare un momento conviviale con gli alpini, al quale il Gruppo Alpini di Roncade non ha lesinato a mettersi alle griglie per far assaporare ai nostri concittadini i profumi dei piatti nostrani.

Al termine non sono mancati gli elogi al gruppo da parte di tutti i partecipanti con promessa di un arrivederci a presto; un ringraziamento anche all'Amministrazione Comunale per la disponibilità sempre dimostrata ogni qualvolta si chiede la collaborazione al Gruppo Alpini di Roncade.

## Roncade, 15 ottobre 2000: 4° premio "Federico Ozanam"

Ogni anno il Circolo dedicato al Beato Federico Ozanam (il fondatore dell'associazione "San Vincenzo") assegna un premio a persone o associazioni che si siano impegnate nel sociale.

Quest'anno il Collegio dei Probiviri ha deliberato che il premio (una bella "Pietà" in argento) fosse assegnato agli alpini di Biancade e Roncade, due gruppi che da anni fanno del loro meglio per aiutare chi più ne ha bisogno. Essi hanno già collaborato in diverse iniziative, sfatando così il luogo comune secondo cui due gruppi simili non possono coesistere nello stesso territorio.

Noi alpini siamo pronti per natura ad aiutare gli altri perché abbiamo avuto una scuola di vita, siamo abituati alle difficoltà e sappiamo che in gruppo si possono ottenere grandi cose. Non ci aspettiamo ringraziamenti perché una semplice pacca sulle spalle vale più di tante parole. Siamo comunque molto grati al Circolo "Federico Ozanam" per averci onorato con questo premio, anche perché la popolazione ha così potuto conoscerci più da vicino.

La giornata è cominciata con la S. Messa celebrata nella chiesa di San Cipriano. Successivamente, la folta rappresentanza di alpini e simpatizzanti si è trasferita, assieme agli altri commensali, nella mensa della scuola media di Roncade.

Il Sindaco Ivano Sartor e la Presidentessa del Circolo, Silvana Zago, hanno pronunciato parole toccanti verso noi alpini. Durante la premiazione, le note dell'Inno di Mameli hanno regalato, alle oltre 300 persone in piedi ad ascoltarle, attimi d'intensa emozione.

Conclusi i discorsi di circostanza, si è mangiato un buon pranzo, accompagnato da un eccellente vino locale.



*I Gruppi di Biancade e Roncade, con la "Pietà" in argento appena ricevuta.*

Concludo ringraziando nuovamente la Presidentessa del Circolo "Federico Ozanam" per il bel pensiero avuto nei nostri confronti, e tutti gli intervenuti alla festa per le ore piacevoli trascorse assieme. A tutti, noi alpini promettiamo il nostro costante impegno nel campo della solidarietà.

## SELVA DEL MONTELLO



*Felici davanti al capitelletto con i gagliardetti di Bolzano e Selva del Montello.*

L'11 giugno 2000, nel corso di una bellissima giornata festiva, nel giardino dell'Alpino Valter Pozzobon, è stato inaugurato un capitelletto, eretto in onore del Sacro Cuore di Gesù, come riconoscenza e devozione per grazia ricevuta dopo un periodo di malattia. Ad allietare l'incontro, ha contribuito con le sue potenti note la Banda Alpina di Bolzano, che ha aperto la sfilata del corteo, con la partecipazione di tantissima gente e, naturalmente di numerosissimi Alpini provenienti

anche dai Gruppi vicini. Dopo la benedizione impartita dal Parroco Don Marino, alla presenza del carissimo e mai dimenticato Don Umberto, del Capogruppo Bettiol e del Presidente Sezionale Gentili, la festa è proseguita in un clima familiare e tipicamente alpino. Gli Alpini del Gruppo di Selva del Montello, invocano dal Sacro Cuore di Gesù protezione per le loro famiglie e per tutte quelle del creato ed una pace duratura in tutto il mondo.

## S. MARIA DELLA VITTORIA

Domenica 30 luglio 2000 si è svolta la 21ª festa della comunità organizzata come sempre dal locale gruppo alpino.

Dopo un sabato sera che non preannunciava tempo stabile, la domenica mattina uno splendido sole ha salutato l'arrivo delle varie associazioni combattentistiche e autorità civili.

Dopo l'alzabandiera e l'inno nazionale ci sono stati gli interventi da parte del Cav. Furlan Albino in rappresentanza dell'A.N.C.R. e del Sindaco di Volpago Sig. Perin Alvaro.

Con la benedizione del parroco Don Giuseppe Ravanello è terminata la cerimonia ufficiale ed è iniziata quella festosa che ha coinvolto oltre 400 persone. Un cenno speciale al gruppo gemellato di Oppeano (VR) da diversi anni sempre presente e numeroso.

Dopo il pranzo cucinato dai nostri bravissimi cuochi alpini la festa è proseguita con canti e balli fino alla sera.

## “Treviso Città”

Il gruppo “OZZANO” della Sezione «BOLOGNESE-ROMAGNOLA» aveva da tempo programmato una gita a Cison di Valmarino e a Vidor.

A Cison per conoscere e visitare il BOSCO delle PENNE MOZZE.

A Vidor per un momento significativo al monumento che ricorda il sacrificio del capitano Medaglia d'Oro STEFANINO CURTI.

Quale migliore occasione per incontrare alcuni amici trevigiani, dei quali erano stati ospiti durante l'adunata di Treviso del 1994!

Il nostro Gruppo ha accettato di buon grado, e l'appuntamento è avvenuto all'uscita di Treviso nord domenica 18 Giugno 2000. Incolonnati, ci siamo diretti a Cison di Valmarino, dove alcuni alpini del gruppo locale (Sez. di Vittorio Veneto) ci hanno ricevuto nel piazzale del «MEMORIALE». Ci ha onorato della sua presenza il Dott. Claudio Trampetti, Presidente dell' ass. Penne Mozze, nonostante che a Follina si celebrasse il Giubileo alpino. Dopo i saluti e una panoramica sul BOSCO si è onorato i Caduti con un breve corteo e deposizione di una corona accompagnata dal dott. Trampetti e dal Capogruppo di Ozzano Cav. Bandini Graziano.

Poi la S. Messa celebrata dal cappellano militare Cap. Don Renzo Roat, alla quale ha fatto seguito una significativa allocuzione del prof. Concini Gualtiero, per tanti anni professore di lettere e Preside a Bologna, ma da sempre iscritto a Conegliano, sulla storia e il significato del Bosco. Il Cav. Trampetti ha poi guidato la comitiva lungo i sentieri, soffermandosi nei punti salienti. Commozione e ammirazione è stata espressa

*Onore ai  
Caduti,  
con i  
Gagliardetti  
di Ozzano  
e Treviso -  
Città*



dai presenti soprattutto quando si è arrivati presso la «Madonnina» prima e al «Crocifisso» poi. Conclusa la visita, il pranzo conviviale con i graditi ospiti è stata anche occasione dei ringraziamenti con la consegna di targhe ricordo. Anche il nostro Capogruppo Bruno Molin Pradel ha ringraziato gli ospiti presenti. Maestro di cerimonia è stato il Cav. Martelli Giuseppe, organizzatore dell'incontro e anche autore del libro “Storia della Sezione Bolognese Romagnola”, opera che è stata donata ai graditi ospiti.

Alle 16 l'appuntamento era a Vidor col gruppo alpino locale “Sez. di Valdobbiadene”.

Ci hanno accolto nella loro sede e, dopo un breve incontro di saluti, ci siamo recati in pellegrinaggio, attraverso un breve sentiero, al cippo che ricorda l'eroico sacrificio del Cap. Stefanino Curti, Medaglia d'Oro della quale si fregia il Vessillo della Sez. Bolognese - Romagnola. Infatti a Vidor, sul Col Marcon, a ridosso del Piave, il Cap.

Curti da Imola, cadde in combattimento il 10 novembre 1917 nell'estremo tentativo di fermare l'avanzata del nemico. Breve cerimonia con commemorazione dell'Eroe da parte del Cav. Martelli e deposizione di una corona presenziata dal Capogruppo di Vidor e dal Col. Gabriele Angella, consigliere sezionale.

Le note del “Piave”, il gagliardetto di Ozzano, di Vidor (intitolato all'Eroe), di Treviso-Città ed il quadrato degli alpini sull'attenti hanno solennizzato la cerimonia. Ritorno quindi alla sede del gruppo e passeggiata nel grande parco attiguo, dove tigli, olmi e querce secolari dominano ed emanano profumi dimenticati da noi cittadini.

Uno spuntino ed i saluti a Vidor. Il rientro a Treviso ed infine, a Bologna.

Ritengo sia stata una giornata le cui finalità sono state in linea con i nostri principi alpini: allegria, amicizia, Ricordo per non Dimenticare..

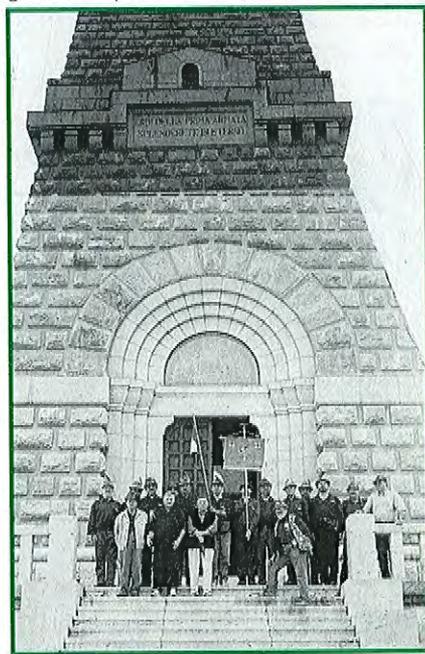
**Giorgio Prati**

## Gita in Vallarsa per gli Alpini del “Treviso Città”

Poteva essere una gita qualsiasi, di quelle organizzate ogni settimana dalle varie realtà associative presenti a Treviso: visita a qualche bella città, o escursione su sentieri dal panorama mozzafiato, allegra scampagnata “magna e bevi”, non nego che quando la consueta gita di fine estate venne inserita nel programma annuale del Gruppo “Treviso Città”, l'obiettivo non si discostava troppo da quanto sopra. Si è capito che l'uscita sarebbe stata di ben altro tono quando il socio Prof. Demattè ha proposto al Consiglio l'inusitata destinazione di Vallarsa, di cui egli è profondo conoscitore ed estimatore, nonché cittadino onorario.

Per i molti finora ignari della sua esistenza ricorderò che la Vallarsa, che dà il nome al Comune, è posta sulla sinistra orografica dell'Adige, e si snoda per circa 27 km da Rovereto fino a Pian delle Fugazze, ai confini col Vicentino, ai piedi del monte Zugna e del monte Pasubio; per la sua posizione è stata interessata dal fronte durante tutto lo svolgimento della prima guerra mondiale, recandone tuttora sul suo suolo numerosissime testimonianze, come il formidabile forte austriaco del Pozzaccio, le trincee e le gallerie del Pasubio, i numerosi cimiteri di guerra d'ambo gli schieramenti, il vicino sacello Ossario del Pasubio. Qui si svolse e si consumò l'eroica epopea di Cesare Battisti, qui combatté l'allora sottotenente Eugenio Montale, che trasse ispirazione dall'omonima frazione di Vallarsa nel comporre la celebre poesia “Valmorbia”, rappresentata poi in suggestivo affresco su un muro della locale scuola dal maestro Vico Calabrò.

Accompagnati da numerosi familiari, compresi alcuni bambini che hanno contribuito a creare un clima ancor più allegro e familiare alla comitiva, e guidati da esperti locali, ai quali da queste pagine



*Preghiera dell'Alpino al Sacello-Ossario del Pasubio*

voglio ancora una volta esprimere la nostra gratitudine per la loro disinteressata disponibilità, il giorno 17 settembre abbiamo scorazzato per la vallata cogliendone le peculiarità storiche, naturalistiche ed umane più significative. Il pranzo in un ristorante tipico locale è stato ulteriore occasione di cameratismo e fraterna condivisione con i valligiani nostri accompagnatori; ci ha colpito poi vedere con quanta sapiente dedizione un gruppo di anziani ha allestito e mantiene in efficienza un piccolo ma completo museo di attrezzature della civiltà contadina d'altri tempi, aprendolo anche fuori orario (come nel nostro caso).

E poi: un momento di raccoglimento al Sacello Ossario del Pasubio, dove riposano i resti di oltre 12.000 combattenti, il viaggio di ritorno fra canti e allegria, lo spuntino-cena serale, la consapevolezza per tutti, Alpini e non, di aver ben speso la giornata, e di aver aperto una strada, che consigliamo caldamente anche ad altri Gruppi di percorrere, fatta di un turismo che non si limiti a visitare, ma lasci la sua impronta anche in chi ci “ospita”.

Un'ultima, sola considerazione: eravamo una corriera piena e affiatata, ma nel Gruppo “Treviso Città” siamo iscritti in oltre duecento, e a tutti è stato partecipato l'invito: cari soci “ombra”, se ci siete, batte un colpo, Ora abbiamo parecchie attività in programma per l'autunno, e ognuno di noi deve sentirsi coinvolto nei limiti delle proprie possibilità e fare la sua parte!

*L'addetto stampa - Paolo Carniel*

## Treviso "M.O. T. Salsa"

Sono il Capogruppo degli Alpini M.O. T. Salsa di Treviso, ho aderito con entusiasmo alla manifestazione Alpina che è stata organizzata dalla sezione di Sicilia e tenutasi a Nicolosi il 21-22 ottobre 2000, memore della manifestazione Alpina svoltasi con successo l'anno scorso a Cagliari e devo dire che tutti gli Alpini che ho incontrato lo erano a loro volta.

Per quanto concerne l'attività escursionistica nei vari luoghi della Sicilia, siamo stati tutti soddisfatti.

La delusione è venuta al mattino del 21, quando di passaggio per Nicolosi, diretti sull'Etna, abbiamo notato che per le strade del paese non c'era nessun tricolore e nessun benvenuto agli Alpini; fra me ho pensato: "per quando si ritorna, il paese sarà addobbato a dovere, come si fa da noi".

Altra delusione al rientro dall'Etna, non era successo niente, non c'erano nemmeno gli alpini della Sicilia; alle ore 16:00 ci troviamo presso un piazzale per la cerimonia religiosa e neanche qui c'è un tricolore né uno striscione di accoglienza. Dopo circa un quarto d'ora su dei pennoni che erano rimasti spogli, vengono fissati gli scudetti delle Brigate Alpine, i quali erano stati portati da una sezione del nord. In compenso gli organizzatori erano riusciti, durante la cerimonia, ad affiggere sugli alberi del percorso, i fogli che indicavano dove ci si doveva raggruppare per la sfilata e a far tirar fuori dalla popolazione le bandiere che fino a poco prima giacevano nei cassetti del comò. Saranno state una trentina, ma forse esagero sul numero.

Preciso che dalle 16:30 alle 18:30, tempo in cui si è svolta la manifestazione, ci siamo beccati due ore di pioggia! Naturalmente questo non va ad imputarsi agli organizzatori, lo sappiamo tutti quanta pioggia gli Alpini hanno preso sotto la naja, alle varie manife-

*Il gruppo dei 20 Alpini partecipanti*



stazioni e nei vari interventi di protezione civile, ma se poi non senti un po' di calore attorno a te, fai fatica ad asciugarti; mi ci vorrà un po' per asciugarmi. Lo scoramento che c'era tra gli Alpini lo vedevi negli sguardi, non serviva dire niente, era una delusione collettiva che addirittura coinvolgeva anche i familiari degli Alpini; eravamo tutti increduli su ciò che stavamo vivendo in quel momento, anche perché se questo è il preludio per l'adunata del 2002, c'è da essere veramente preoccupati.

Mi auguro e ci auguriamo, che manifesta-

zioni di questo tipo, se possibile, vengano valutate con serenità dalla Sede Nazionale.

Di tutto ciò, l'unica consolazione che mi rimane, è che tra i tanti Vessilli Sezionali e Gagliardetti dei Gruppi, provenienti un po' da tutta Italia, non fosse presente il Labaro Nazionale, sarebbe stato un vero affronto per tutti quegli Alpini che hanno dato la loro vita per un'Italia unita e per tutti quelli che oggi credono in un'Italia dei valori.

Treviso, il 27 ottobre 2000

*Il Capogruppo  
Adriano Giuriato*



*Onore ad Amos Rossi*

## Addio amico Amos

Il giorno 6 settembre su invito del Presidente della Sezione Gentili Ivano a rappresentare la Sezione, sono andato al funerale a Belluno del Consigliere dell'ASPEM

Rossi Amos.

Presente il Vessillo della Sezione, con il "vecio", sempre presente e arzillo Cattarin. Assieme al Consigliere dell'ASPEM Remo Cervi due alpini del gruppo di Caerano San Marco: Faccin Renato e Quaggiotto Luigi.

Presente anche la bandiera dell'ASPEM assieme al vecchio Presidente dott. Daniele e al segretario Vendramini Mario con varie autorità civili e militari.

La preghiera è stata letta dal direttore del giornale "PENNE MOZZE" Roberto Prativiera presenti anche i Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme con le spade sguainate hanno fatto gli onori alla salma di Amos, di cui faceva parte.

Cerimonia semplice come avrebbe voluto lui, conoscendo la sua umiltà e la sua semplicità.

**Cervi Remo**

## Gli alpini del Lanzo

Il giorno 2 aprile u.s., 150 artiglieri da montagna del 2° scaglione '67, primo '68 e terzo '68, tutti appartenenti alla 44ª Batteria del 6° Regg. Artiglieria da Montagna, gruppo Lanzo, della fu Brigata Alpina Cadore, si sono ritrovati a Romano d'Ezzelino (VI) in Valle S. Felicità, sulle pendici del Grappa a promuovere questo ritrovo, aiutato da altri artiglieri, è stato Pagnan Carmelo di Ciano del Montello (TV). Il prossimo fra 2 anni.



### Nascite



#### ARCADE

- Alberto, di Gigo Stefano e Giordana.
- Alex, nipotino di Semenzato Leonardo e Marilena.

#### ALTIVOLE

- Andrea, di Calessio Luca.

#### BADOERE

- Giorgia, di Fedalto Luciano e Katia.

#### BIADENE

- Anna, nipotina di Giacomini Efrem.

#### BIDASIO

- Gianluca, nipotino di Antole Silvio e Laura.

#### BREDA DI PIAVE

- Giacomo, di Girotto Tiziano e Rosanna.
- Alex, di Spigariol Massimo e Sabina.

#### CAMALO'

- Giorgia, di Silvestrini Giorgio e Milena.

#### COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA S.

- Ulisse, di Orsato Ermanno e Silvia.
- Alessia, di Furlan Claudio e Maria.

#### CROCETTA DEL M.

- Simone, di Noal Roberto e Stefania.
- Cristian, di Toffoli Ruggero.

#### CUSIGNANA

- Mike, di Amadio Bruno e Mary.
- Alessandro, di Gottardo Fausto ed Elisabetta.
- Matilde, di Zappalorto Gabriele e Daniela.

#### GIAVERA DEL M.

- Valentina, di Zanatta Giampaolo e Carolina.
- Loredana, nipotina di Lucchetta Aldo e Antonia.

#### LEVADA-BUSCO

- Angelica, di Pivetta Mauro e Gabriella.

#### MANSUE'

- Chiara, di Basso Mario e Antonella.

#### MASERADA

- Mattia, di Campion Gianluca e Marica.

#### MOTTA DI L.

- Andrea, di Brunetto Alessandro e Giovanna.
- Marco, di Padovan Pierpaolo e Susy.

#### MUSANO

- Eugenio, di Sartoretto Paolo e Teodora.
- Edoardo, di Girardi Paolo e Rita.
- Matteo, di Rech Roberto e Sonia.
- Giada, di Mazzocato Davide e Nadia.
- Riccardo, nipotino del Consigliere del Gruppo Callegari Pietro.

#### NEGRISIA

- Francesco, di Zorzeto Arduino e Valentina.

#### NERVESA DELLA B.

- Marco, di Fornasier Gianni e Arianna.

#### ONIGO

- Simone, di Buziol Domenico e Lucia.
- Silvia, di Pizaia Lino e Manuela.

#### QUINTO

- Teresa, di Dona' Renato e Ivana.

#### S. MARIA DELLA VITTORIA

- Eleonora, di Bertoli Alessandro (Amico degli Alpini) e Laura.
- Nicole, di Sartori Valentino e Patrizia.

#### SAN POLO DI P.

- Marta, di Lucchese Angelo e Monica.
- Giorgia, di Grassi Pierluigi.

#### SELVA DEL M.

- Giacomo, nipotino di Mussato Giovanni.

#### SIGNORESSA

- Roberto Barbisan nipote di Borsato Antonio.

#### SPRESIANO

- Enrico, di Trevisan Antonio, Consigliere del Gruppo e Monica.
- Alex, di Gattel Roberto e Alessia.
- Matteo, nipotino di Pol Carlo.

#### TREVISO CITTA'

- Elisa, nipotina di Pollicini Alfredo.

#### TREVISO REGINATO

- Jousha, di Gobbo Stefano e Rafaella.
- Siria, di Varetton Ezio e Catia.
- Carlotta, nipotina di Zanatta Otello.
- Matteo, nipotino di Gatto Narciso.
- Margherita, nipotina di Renosto Mario.
- Riccardo, di Coro' Massimo e Catia.
- Nicola, di Marini Claudio e Barbara.

#### VEDELAGO

- Mirco, di Durighello Rinaldo e Patrizia.
- Alessia, di Dal Bello Michele e Graziella.

#### VOLPAGO DEL M.

- Stefano, di Fontebasso Roberto e Fabia.
- Anna, di Cecchel Moreno e Scida.
- Sebastiano, di Pizzolato Dino e Marica.

*Alle coppie che hanno contribuito ad abbellire con il loro fiore, lo stupendo e variopinto prato della vita, complimenti vivissimi e l'augurio che non si perdano d'animo, perché i figli sono sempre una benedizione dal Cielo e quindi magnificenza del creato.*

### Matrimoni



#### BADOERE

- Basso Michele con Bulla Maria.

#### BREDA

- Borsatto Stefano con Zanatta Nadia

#### CAERANO S. MARCO

- Morlin Andrea con Antoniazzi Marika.
- Morlin Corrado con Binotto Angela.
- Dalla Lana Nicola con Mazzocato Michela.

#### CENDON

- De Ros Roberto con Volpato Natascia.

#### CORNUDA

- De Rossi Eddy con Ciet Caterina

#### COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA S.

- Orsato Ermanno con Zanellato Silvia.
- Bittante Mirko con Vettoretto Emanuela.

#### GIAVERA DEL M.

- Liberali Francesco con Trinca Marinella.

#### GORGIO AL M.

- Benedetti Cesare con D'Arsie Tamara.

#### MANSUE'

- Vaccher Claudio con Ros Francesca.

#### MUSANO

- Trinca Cristian con Laura.
- Francescato Antonio con Girotto Samantha, figlia del Vice Capogruppo Girotto Giuliano.

#### ONIGO

- Conte Alessandro con Noal Silvia.

#### PERO

- Favaro Venerio con Colladon Paola.

#### TREVISO REGINATO

- Varetton Ezio con Baldo Catia.
- Gobbo Stefano con Pezzali Rafaela.
- Canova Franco con Rizzo Tiziana.
- Paronetto Enrico con Marchi Gisella.
- Pesce Vittorino con Zanatta Silvia.

#### VEDELAGO

- Nardi Samuele con Francesca.
- Scremin Gianni.

#### VOLPAGO DEL M.

- Favero Sandro con Bianchin Katia.
- Semenzin Vittorio con Michielin Flavia.
- Gastaldon Enrico con Bresolin Elisa.

*Alle coppie che hanno saputo affrontare con screezio del pericolo gli scalini dell'altare, un roboante applauso ed un augurio cantato da tutti i Cori Alpini, di tantissima felicità nella vita: ed ora al lavoro, le Truppe Alpine, hanno bisogno di nuove leve.*

## Onorificenze

#### FALZÈ DI TREVIGNANO

Il socio Terrano Antonino, è stato insignito dell'Onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Al neo insignito, congratulazioni vivissime con l'augurio a non finire.

## Anniversari

#### BREDA

50° anniversario di matrimonio dei coniugi Lorenzon Alfredo e Pasqualin Norma.

#### CENDON

55° anniversario di matrimonio dei coniugi Cattarin Ernesto (Alfiere della Sezione) e Furlanetto Giovanna.

#### CROCETTA DEL M.

60° anniversario di matrimonio dei coniugi Tonello Raffaele e Stangherlin Irma.

#### S. MARIA DELLA VITTORIA

50° anniversario di matrimonio dei coniugi Zanella Bianco e Gina.

#### SIGNORESSA

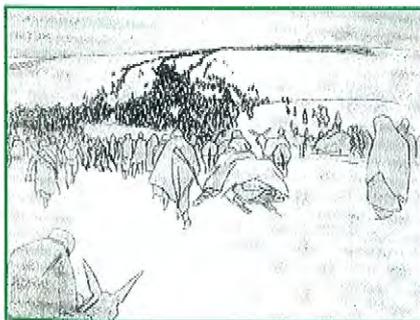
25° anniversario di matrimonio di Vidotto Albino.

25° anniversario di matrimonio di Fiorotto Pietro.

*Agli impavidi, prodi e coraggiosi, che hanno raggiunto tale entusiasmante traguardo, auguriamo ancora lunghissima vita e ..... se possibile, figli maschi !!!!*

# Sono morti nel Corpo ma sempre vivi nello Spirito e nella Memoria

## Andati avanti



#### ARCADE

- Toffoletto Cirillo.

#### BIADENE

- Poloni Virginio, Combattente Fronte Greco-Albanese.
- Spina Secondo.
- Martignago Alberto.

#### BIDASIO

- Ceschin Giuseppe
- Della Libera Lino

#### CAERANO S. MARCO

- Gallina Roberto

#### CARBONERA

- Nascimben Palmira, madre del socio Marcon Antonio.

#### CAMALO'

- Borsato Valentino, padre del Socio Maurizio.

#### CASALE SUL S.

- Cadamuro Attilio, Combattente Fronte Yugoslavo e Socio fondatore del Gruppo.

#### CAVASAGRA

- Franco Fausto Romeo.
- Basso Guglielmo.
- Pivotto Giovanni.
- Volpato Giuseppe.
- Solda' Ferdinando.
- Morlin Guido.
- Solda' Adolfo.

#### CENDON

- Gumier Modesto.

#### CORNUDA

- Spinetta Taddeo, Combattente Fronte Occidentale e Greco-Albanese.
- Cavarzan Carlo.

#### COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA S.

- Zandona' Antonio.
- Zarusso Arnaldo.

#### CROCETTA DEL M.

- Narduzzo Onofrio.
- Grotto Silvestro.
- Polegato Agostino.

#### CUSIGNANA

- Sordi Angelo, padre e nonno dei Soci Ettore e Roberto.
- Favaro Rino.

#### GORGIO AL M.

- Battistella Giovanni, Socio fondatore del Gruppo.

#### ISTRANA

- Pastro Martino

#### MASERADA SUL P.

- Mutton Lino.
- Campion Giuseppe, Reduce di Russia e Consigliere del Gruppo.

#### MOGLIANO

- Pagani Pierino.



### MONTEBELLUNA

- Poloni Claudio, Combattente Fronte Occidentale, Greco-Albanese e Yugoslavo.
- Pizzolato Fulvio.
- De Conti Luigi, Consigliere del Gruppo.
- Bordin Giuseppe, Combattente Fronte Greco-Albanese.
- Menegon Giulio, padre del Capogruppo Amedeo.
- Favero Renato.
- Zamprognio Antonio.

### MOTTA DI L.

- Bortolin Alvaro.
- Faloppa Adriano.
- Bergamo Giuseppe.

### MUSANO

- Girotto Giordano, Socio Fondatore del Gruppo Marconi Australia, Combattente

Fronte Occidentale, Greco-Albanese e Yugoslavo.

- Slaviero Luciano, Combattente, prigioniero in Ermania e Socio del Gruppo Marconi Australia.
- Bergamin Daniilo, Socio del Gruppo Marconi Australia.

### PIAVON

- Roncolato Oreste, Combattente sul Fronte Greco-Albanese.

### RESANA

- Pietrobon Cesio, Combattente Fronte Greco-Albanese ed ex internato.

### RONCADE

- Marian Attilio.

### RONCADELLE

- Faganello Omar.

### S. MARIA DELLA VITTORIA

- Bottegal Giuseppe, Combattente sul Fronte Greco-Albanese, decorato con Croce di guerra.
- Zanella Antonio.

### SIGNORESSA

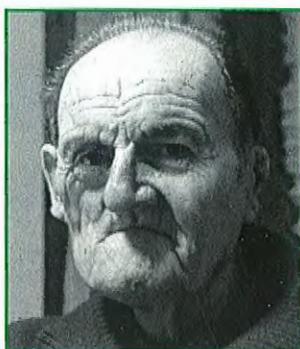
- Bolzonello Guido.

### TREVISO REGINATO

- Mescola Angelo, Socio fondatore del Gruppo, Combattente in Africa Orientale, decorato per meriti di guerra.

*A quanti hanno raggiunto il Paradiso di "Papa Cantore", esprimiamo la nostra riconoscenza per il bene compiuto ed alle famiglie, porgiamo commossi le nostre più fraterne condoglianze, nella speranza che dal Cielo, guidino i nostri passi e ci sorreggano nei momenti difficili della nostra vita.*

## Sono andati avanti nel Paradiso del Cantore



Cirillo Toffoletto - ARCADE



Alberto Martignano - BIADENE



Virginio Poloni - BIADENE



Secondo Spina - BIADENE



Giuseppe Ceschin - BIDASIO



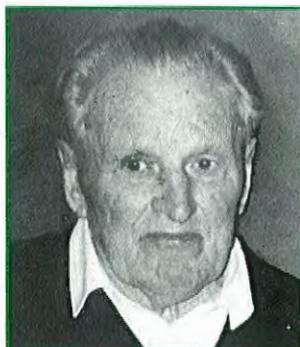
Lino Della Libera - BIDASIO



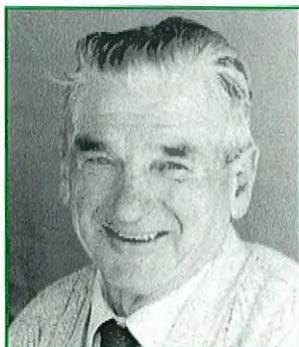
Roberto Gallina - CAERANO S. M.



Attilio Cadamuro - CASALE SUL S.



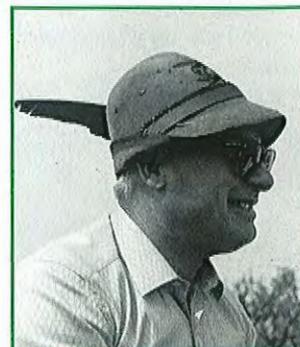
Guglielmo Basso - CAVASAGRA



Guido Morlin - CAVASAGRA



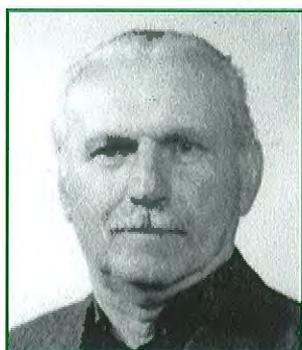
Giovanni Pivotto - CAVASAGRA



Franco Fausto Romeo - CAVASAGRA



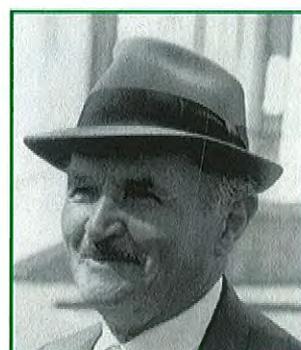
**Ferdinando Soldà** - CAVASAGRA



**Adolfo Soldà** - CAVASAGRA



**Giuseppe Volpato** - CAVASAGRA



**Carlo Cavarzan** - CORNUDA



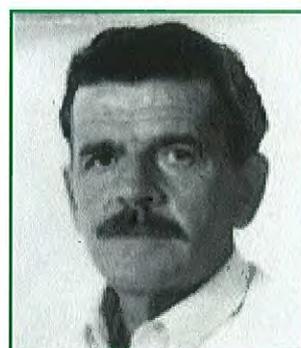
**Taddeo Spinetta** - CORNUDA



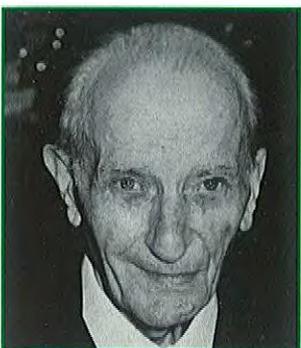
**Antonio Zandonà**  
COSTE - CRESPIGNAGA - MADONNA S.



**Arnaldo Zanusso**  
COSTE - CRESPIGNAGA - MADONNA S.



**Silvestro Grotto** - CROCETTA DEL M.



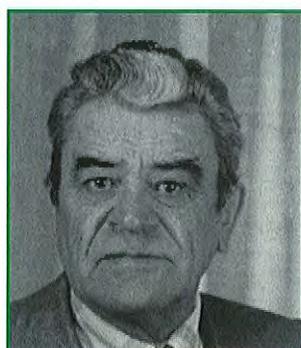
**Onofrio Narduzzo** - CROCETTA DEL M.



**Agostino Polegato** - CROCETTA DEL M.



**Rino Favaro** - CUSIGNANA



**Giovanni Battistella** - GORGO AL M.



**Martino Pastro** - ISTRANA



**Pierino Pagani** - MOGLIANO



**Giuseppe Bordin** - MONTEBELLUNA



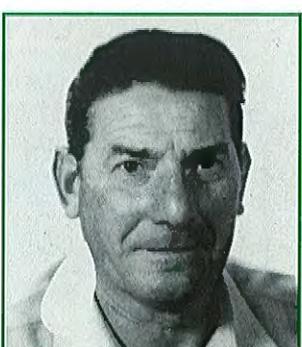
**Luigi De Conti** - MONTEBELLUNA



**Renato Favero** - MONTEBELLUNA



**Giulio Menegon** - MONTEBELLUNA



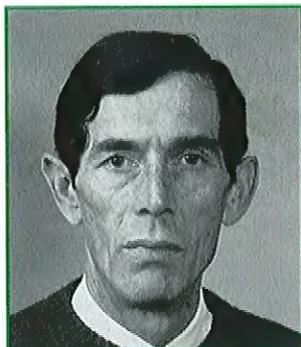
**Fulvio Pizzolato** - MONTEBELLUNA



**Claudio Poloni** - MONTEBELLUNA



**Antonio Zamprognò - MONTEBELLUNA**



**Giuseppe Bergamo - MOTTA DI L.**



**Alvaro Bortolin - MOTTA DI L.**



**Adriano Faloppa - MOTTA DI L.**



**Danilo Bergamin - MUSANO**



**Giordano Girotto - MUSANO**



**Luciano Slaviero - MUSANO**



**Oreste Roncolato - PIAVON**



**Cesio Pietrobon - RESANA**



**Attilio Marian - RONCADE**



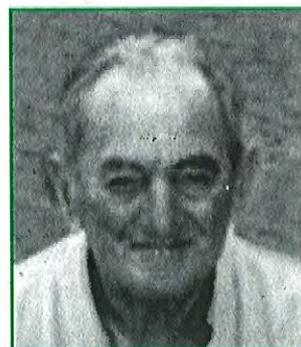
**Omar Faganello - RONCADELLE**



**Giuseppe Bottegal - S. MARIA DELLA V.**



**Antonio Zanella - S. MARIA DELLA V.**



**Guido Bolzanello - SIGNORESSA**



**Angelo Mescola  
TREVISO-REGINATO**



Anno XLVI  
DICEMBRE 2000 - N. 2

**COMITATO DI REDAZIONE**

**Presidente:** Ivano Gentili

**Direttore Responsabile:**  
Lucio Ziggio

**Membri:**

Virginio Gheller, Piero Biral  
Giorgio Zanetti

**Autorizzazione:**

Trib. di TV n. 127 del 4-4-1955

Redazione A.N.A.:

Treviso - Galleria Ballo, 10  
Tel. e Fax 0422 542.291

Stampa: Grafiche Piovesan

Pubblicità inferiore al 50%

C.C.P. n. 11923315

intestato alla Sezione A.N.A.  
di Treviso

Sped. in abb. postale  
2° quadrimestre 2000

**"Onorare i morti,  
aiutando i vivi"**



# FORZA DELLA SEZIONE AL 29/10/2000

## Soci Alpini n. 9.989 - Amici degli Alpini n. 992 - Gruppi n. 90

### CONSIGLIO SEZIONALE ANNO 2000

**Presidente**  
GENTILI IVANO

**Vicepresidente**

CASTELLETTI GIAMPIETRO Via Da Camino 8 31044 MONTEBELLUNA 0423.23580  
FINELLI GIANCARLO Via Gasparinetti 4 31100 TREVISO 0422.423148  
MELLUCCI ANSELMO Via del Chilo 28 31040 NEGRISIA - Ponte di P. 0368.339888

**Consiglieri Sezionali**

ARDITO GIUSEPPE Via Rossetto 19 31010 MASER 0423.565240  
BARBON CLETO Via Europa 55 31030 ARCADE 0337.519863  
BASEI FIORENZO Via delle Magnolie 5 31024 RONCADELLE 0422.851454  
BINOTTO BRUNO Via Verdi 4 31035 CROCETTA del M. 0423.868335  
BORSATO CLAUDIO Via Contea 26/b 31040 TREVIGNANO 0423.818029  
0337.501077

DALLA LANA SERGIO Via Martiri 49 31035 CROCETTA del Montello 0423.86357  
DE LAZZARI MARCO Via gen. Piazza25 31040 CASTAGNOLE 0422.959150  
FABBIAN MARIANO Via Perosi 9 31023 CASTELMINIO di Resana 0423.784735  
FORNER GIOVANNI Via Bliss 5 31010 MONFUMO 0423.560056  
FRANCESCHINI GIOVANNI Via Nogariolo 33 31040 GIAVERA del Montello 0422.770329  
GHELLER ALDO Vicolo Gansiglio 31040 TREVIGNANO 0423.819942  
GOBBO IVANO Via Vicinale S. Vitale 4 31100 TREVISO 0422.488842  
PANNO BRUNO Via Canaletto 31 31040 PEDEROBBA 0423.69254  
RIZZETTO DANILO Via Postumia Centro, 37 31048 S. BIAGIO di Callalta 0422.797149  
SCOPEL PASQUALE Via S. Giacomo 11 31010 PADERNO DEL GR. 0423.53529  
SEMENZIN SERGIO Via Schiavonesca N. 31040VOLPAGO del Mont. 0423.871192  
SPADOTTO FLAVIO Via Baver 2/a 31040 PIANZANO 0438.430434  
TOMMASINI ANACLETO Via Fogazzaro 15 31050 VEDELAGO 0423.400737  
VENEZIANO RENATO Via Don Minzoni 6 31055 QUINTO di Treviso 0422.379738  
VETTORETTO GINO Via Bassaneso 255 31010 MASER 0423.565690  
ZANETTI CARLO Via Monte Ortigara 9/a/2 31044 MONTEBELLUNA 0423.601467

**Revisori dei Conti**

CAMPAGNOLA GIUSEPPE Via A. Moro 6 31040 BAVARIA 0422.775140

DE LUCA GUGLIELMO Via Portobuffolè 40 31040 MANSUE' 0422.741672  
GOBBO LINO Via Schiavonesca 127 31040 GIAVERA del M. 0422.776056  
ZANI SERGIO Via Sartorio 3 31100 TREVISO 0422.304355

**Revisore dei Conti supplente**

MORO GIANCARLO Via Rivalta 31032 CASALE sul Sile 0422.820689

**Giunta di Scrutinio**

CORAZZIN Carlo Via D. Savoia 10 31027 SPRESIANO 0422.880087  
MILAN VARINNO Via de. Resistenza 12/7 31021 PAESE 0422.450069  
POZZOBON WALTER Via Sante Zanon 3 31100 TREVISO 0422.261313

**Segretario Sezionale**

DE ROSSI ROBERTO Via Gasparinetti 22 31047 PONTE DI PIAVE 0422.857736

**Responsabile Protezione Civile**

FURLANETTO SERGIO Via Priula 17/C-Int 3 31040 NERVESA della B. 0422.773184

**Sig. Presidente Nazionale**

PARAZZINI GIUSEPPE Via Marsala 9 20121 MILANO 02.90362921

**Consigliera Nazionale Raggruppamento**

PICCIN FIORAVANTE Via Pagliarin 45 31029 VITTORIO VENETO 0438.57350

**Comitato Redazione Direttori**

ZIGGIOTTO LUCIO Via Carducci 15 31030 CARBONERA 0422.398361

**Comitato Redazione Membro**

BIRAL PIERO Via degli Alpini, 4 31057 SILEA 0422.94475  
GHELLER VIRGINIO Via S. Bona Vecchia 40 31100 TREVISO 0422.261948  
ZANETTI GIORGIO Via S. Bona Vecchia 65 31100 TREVISO 0422.234736

## CAPIGRUPPO DELLA SEZIONE DI TREVISO

1 VISENTIN TARCISIO Via Traversagna, 12 31030 ALTIVOLE 0423-566107  
2 CECCONATO FLORINDO Via Montenero, 10 31030 ARCADE 0422-874070  
3 PANAZZOLO DOMENICO Via Schiavonesca N. 6 31011 ASOLO 0423-952243  
4 BIZZOTTO SILVANO Via Marconi, 7 31050 MORGANO 0422-739718  
5 DE MARCHI PRIMO Via IP Amala Baron, 35 31050 VEDELAGO 0423-473151  
6 ZANATTA LUCIANO Via del Carni, 5 31040 NERVESA d.B. 0422-779684  
7 GASTELLETTI GIAMPIETRO Via Da Camino, 8 31030 BIADENE 0423-23580  
8 BELLO DANILO Via D'Annunzio, 45 31030 BIANCADE 0422-849553  
9 CITRON LUCIANO Via Granze, 30 - Biadasio 31040 NERVESA d.B. 0422-774485  
10 MARANGON ANTONIO Via Boschiret, 3 31030 BREDA di Piave 0422-904146  
11 NADAL DENIS Via Vittoria - Levada 31047 PONTE di Piave 0422-853309  
12 BORDIN RENATO Via Cadoro, 19 31031 CAERANO s.M. 0423-565205  
13 VACILOTTO GIACOMINO Via Postumia, 12 31050 POVEGLIANO 0422-772238  
14 BUSATO FRANCO Via Molino, 61 31021 MOGLIANO V. 041-457712  
15 BURJOLA CLAUDIO Via Gassaga, 7 31040 CAMPOPIETRA 0422-804108  
16 GIROTTO BRUNO Vic. Serena, 39 31030 CARBONERA 0422-397732  
17 SANTALENA ANTONIO Via Torcelle, 7 31032 CASALE sul Sile 0422-788286  
18 PERIN LUCIANO Via S. Michele, 54 31030 CASELLE d'Alivole 0423-566013  
19 DE LAZZARI MARCO Via gen. Piazza, 25 31040 CASTAGNOLE 0422-959150  
20 ALESSI ALBINO Via Monte Grappa, 25 31030 CASTELCUCCO 0423-563132  
21 CONFORTIN ANGELO Via S. Giorgio, 89/a 31033 CASTELFRANCO Vlo 0423/494805  
22 PANDOLFO MARTINO Via Caener, 15 31010 MONFUMO 0423-560036  
23 GIRARDI SAMIO Via S. Giacomo, 22 31030 CAVASAGRA 0423-451210  
24 SCALCO ANSELMO Via Candon, 82 31057 SILEA 0422-94272  
25 DARIO AGOSTINO Via Commissarie, 39 31040 CHIARANO 0422-746188  
26 ALECCI LUIGI Via Medaglie d'Oro, 4 31030 CIANO del Montello 0423-84856  
27 BRIGOLIN GIORGIO Via Piave, 97 31010 S. MICHELE di P. 0422-743680  
28 GALLINA GUSTAVO Via E. Fermi, 4 31041 CORNUDA 0423-639277  
29 BALDISSERA FLAVIO Via Cornaro, 30 31010 MASER 0423-925843  
30 SCANDIUIZZI ANDREA Via Verdi, 27 31035 CROCETTA del Mont. 0422-868028  
31 FRANCESCHINI GIOVANNI Via Nogariolo, 33 31040 GIAVERA del Mont. 0422-770329  
32 MAZZER GIANMI Via Postumia Est, 107/a 31042 FAGARE' della B. 0422-790329  
33 GATTO GIOVANNI Via De Faventi, 25 31040 TREVIGNANO 0423-818151  
34 ANDREATTA ROMANO Via 4 strade-Fietta 31010 PADERNO del Grappa 0348-2230610  
35 TONELLO RODOLFO Via Ongaresca, 31 31043 FONTANELLE 0422-809951  
36 ZANATTA STEFANO Via Venezia, 21 31040 GIAVERA del Mont. 0422-776590  
37 DA DALT SERGIO Via Caselle, 49 31040 GORGO al Mont. 0422-740492  
38 CARMEL ORLANDO Via Monte Grappa, 75 31036 ISTRANA 0422-790013  
39 DE LUCA GUGLIELMO Via Portobuffolè, 40 31040 MANSUE' 0422-741672  
40 DE ZEN LUIGI Via L. Da Vinci, 12 31010 MASER 0423-923216  
41 CORAZZA GIUSEPPE Via G. Matteotti, 48 31052 MASERADA sul P. 0422-777647  
42 VIAN PIERLUIGI Via Damiano Chiesa, 9 31021 MOGLIANO Vlo 041-5901834  
43 FIOROTTO GIUSEPPE Via Pralongo, 70 31050 MONASTIER 0422-798134  
44 FORNER ALDO Via Chiesa, 41 31010 MONFUMO 0423-545151  
45 MENEGON AMEDEO Via Bellini, 6 31044 MONTEBELLUNA 0423-225118  
46 BELTRAME ROBERTO Via Ballarin, 34 31045 MOTTA di Livenza 0422-860118  
47 CREMA ALDO Via S. Sisto, 13 31040 MUSANO 0423-818565

48 CAPPELLOTTI MAURO Via A. De Faventi, 11 31040 NEGRISIA 0422-754360  
49 FURLANETTO SERGIO Via Priula, 17/c int.3 31040 NERVESA d.Batt. 0422-773184  
50 BOLZONELLO ANTONIO Via Matteotti, 5 - Nogarè 31035 CROCETTA del M. 0423-605081  
51 CALCINOTTO GIOVANNI Via Mazzini, 7 31046 ODERZO 0422-716971  
52 CECCATO GIULIO Via Boschi, 35 31050 ONIGO di Piave 0423-64556  
53 LUNARDELLI LUIGI Via Roma 31010 ORMELLE 0422-1745637  
54 SCOPEL PASQUALE Via S. Giacomo, 11 31010 PADERNO del Grappa 0423-53529  
55 MAZZERO BRUNO Via S. Antonio, 9 31038 PAESE 0422-953329  
56 MICHELON ROBERTO Via Roma, 5/A 31048 PEDEROBBA 0423-689019  
57 CARNIEL MAURIZIO Via D. Antonio Asti, 10/a 31030 BREDA di PIAVE 0422-904201  
58 BRUCIOL GIANCARLO Via Ronche di Sotto, 8 31040 PIAVON 0422-752185  
59 GRANZOTTO REMIGIO Via Fontane 31047 PONTE di PIAVE 0422-759084  
60 MARTIGNAGO ANTONIO Via E. Fermi, 23 31040 POSTUMIA 0422-99053  
61 DA PONTE MARCELLO Via Dante Alighieri, 10 31022 PREGANZIOL 0422-633013  
62 SOLIGO SEVERINO Via G. Marconi, 55/a 31055 QUINTO di Treviso 0422-379018  
63 SCANTAMBURLO GIANPAOLO Via Vittorio Veneto 31023 RESANA 0423-480729  
64 MAGGIORI GIANMI Via A. De Gasperi, 28/L 31039 RIESE PIO X\* 0423-483570  
65 BOSCO ALBERTO Via Longhin, 135 31050 S. CIPRIANO 0422-707443  
66 BRUNIERA PIERANGELO Via Concie, 24 31040 RONCADELLE 0422-851172  
67 CENEDESE DANIELE Via Postumia Est 7/a 31048 S. BIAGIO di C. 0422-797957  
68 BORTOLINI GIOVANNI Via Lama, 36 31040 NERVESA d.Batt. 0422-779622  
69 GAI SIG. ANGELO Via Medaglie d'oro 31030 CIANO del Montello 0423-84861  
70 COLMAGRO ANTONIO Via delle Acacie 31020 S. POLO di Piave 0422-955826  
71 MARINELLO LUIGI Via Porcu 31040 GIAVERA del Mont. 0422-771174  
72 PIVATO LORIS Via Castellana, 4 31030 S.VITO d'Alivole 0423-564057  
73 DAL MAS BRUNO Via Castella, 1 31040 SALGAREDA 0422-807417  
74 FURLAN RINO Via Borgo, 60 31020 SALGAREDA 0422-770074  
75 BETTIOL ANTONIO Via Caoduri, 22 31040 SELVA del Montello 0423-871457  
76 FIOROTTO PIETRO Via G. Pascoli, 30 31040 TREVIGNANO 0423-818087  
77 FAVARETTO OLIVIO Via IV Novembre, 11/a 31057 SILEA 0422-350526  
78 BROL FRANCO Via Lazzaris, 30 31027 SPRESIANO 0347-9881161  
79 VASER GIOVANNI Via Tempio, 44 31043 FONTANELLE 0422-749578  
80 BORDIN ALDO Via Castellana, 83 31040 TREVIGNANO 0423-818875  
81 PRATI GIORGIO Via S. Bona Nuova, 47 31100 TREVISO 0422-22855  
82 NANI ROMANO Via Bassanello Via Cini, 22 31100 TREVISO 0422-261612  
83 GIURIATO ADRIANO viale Nazioni Unite, 71 31100 TREVISO 0422-23267  
84 TOMMASINI ANACLETO Via Fogazzaro, 15 31050 VEDELAGO 0423-400737  
85 DOMENGONI DEVIS Via Diaz, 46 31040 VENEGAZZU' 0423-871068  
86 ZANATTA GIANCARLO Via Monte Grappa, 80 31020 LANCENIGO 0422-446590  
87 BRAZZALOTTO ILARIO Via Grilli, 6 31050 VISNADELLO 0422-92165  
88 GUIZZO ENRICO Via Mantignago B., 60 31040 VOLPAGO del Mont. 0423-871953  
89 CASON GAUDENZIO Via Isola, 45 31050 ZENSON di Piave 0421-344516  
90 BORGIO MAURIZIO Via 1° Maggio, 37 31059 ZERO BRANCO 0422-97253

# FOTOGRAFARE

# L'ADUNATA

# GENOVA 2001

**11° CONCORSO FOTOGRAFICO  
APERTO A TUTTI I FOTOAMATORI**



**A.N.A.  
SEZIONE DI TREVISO  
23 LUGLIO - 31 LUGLIO 2001**

**ANTICA OSTERIA "ARMAN"  
di VIA MANZONI**

Regolamento e schede  
di partecipazione  
possono essere richiesti  
alla segreteria  
della Sezione Alpini  
di Treviso  
Galleria Bailo, 10  
31100 TREVISO  
tel. e fax 0422.542291